

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

156° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

INDICE

Commissioni permanenti

2 ^a - Giustizia	<i>Pag.</i> 4
4 ^a - Difesa	» 10
5 ^a - Bilancio	» 13
6 ^a - Finanze e tesoro	» 19
7 ^a - Istruzione	» 24
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 31
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	» 35
10 ^a - Industria	» 40
11 ^a - Lavoro	» 44
12 ^a - Igiene e sanità	» 49
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	» 58

Commissione di inchiesta

Sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro	<i>Pag.</i> 61
--	----------------

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i> 65
-------------	----------------

Sottocommissioni permanenti

2 ^a - Giustizia - Pareri	<i>Pag.</i> 67
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 68
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 74
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	» 75

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 76
--------------------	----------------

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

74ª Seduta

Presidenza del Presidente
PELLEGRINO

La seduta inizia alle ore 15,20.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Campania
(R 019 0 00, C 21ª, 0005)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 27 gennaio 1993.

Il relatore, senatore SAPORITO, illustra l'esito della revisione delle schede valide dei collegi di Napoli V e di Napoli VI, deliberata dalla Giunta il 27 gennaio 1993 al fine di accertare l'ordine di graduatoria dei candidati Alfredo Bargi e Romano Forleo, per il gruppo 6-DC.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore PINTO svolge osservazioni su alcuni punti della relazione.

Intervengono quindi ripetutamente i senatori COMPAGNA, PEDRAZZI CIPOLLA, COVI, FRANCHI, PREIONI, MORA, FILETTI, SAPORITO ed il PRESIDENTE.

La Giunta delibera infine di rinviare il seguito dell'esame.

La seduta termina alle ore 16.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 12 MAGGIO 1993

58^a Seduta*Presidenza del Presidente*

RIZ

Interviene il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia onorevole Mazzucconi.

La seduta inizia alle ore 16,35.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 83, recante disposizioni urgenti per l'aumento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria e per la copertura di posti vacanti (1121)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame sospeso il 5 maggio 1993, dopo un augurio di buon lavoro del Presidente al riconfermato sottosegretario On. Mazzucconi.

Poichè nessuno domanda di parlare in sede di discussione generale il presidente RIZ avverte che si passerà all'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge di conversione, facendo presente che essi sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

La senatrice PEDRAZZI CIPOLLA illustra la *ratio* delle singole proposte di modifica, che rispondono a precisi obiettivi, come l'incremento quantitativo del personale femminile e l'incentivazione di forme di aggiornamento professionale.

Interviene il senatore DI LEMBO per manifestare perplessità verso l'emendamento 2.1, il quale va contro la impostazione di fondo della riforma del Corpo di polizia penitenziaria, ossia quello di una tendenziale equiparazione con il Corpo della polizia di Stato. Già il decreto-legge nella sua formulazione originaria aggira in modo preoccupante le procedure d'assunzione fissate dalla riforma del Corpo - e su ciò desidera avere chiarimenti dal Governo - ma l'emendamento in questione si espone ad ancor più gravi censure, perchè viola principi di buon andamento della pubblica amministrazione. Auspica, in conclusione, l'approvazione senza modifiche del disegno di legge.

Il senatore PINTO, senza soffermarsi sulla discutibile veste del provvedimento governativo – che ben avrebbe potuto essere presentato come disegno di legge – esprime avviso contrario agli emendamenti 1.tab.A.1, 1.2.1 e 2.2; viceversa, condivide lo spirito dell'emendamento 3.1. È inoltre contrario ai restanti emendamenti ed aderisce a quanto dichiarato dal senatore Di Lembo.

La senatrice SALVATO è favorevole a tutti gli emendamenti presentati e, in dissonanza da quanto dichiarato dal senatore Pinto, riconosce il carattere di urgenza del provvedimento in esame.

Il relatore CASTIGLIONE esprime il suo avviso sull'emendamento 1.tab.A.1, cui non è contrario per una posizione preconcreta, ma solo perchè questo troppo si discosta dalle finalità perseguite dal decreto; nei confronti dell'emendamento 2.1 è parimenti contrario, giacchè esso creerebbe problemi in sede applicativa; nei confronti del 2.2 si dice molto scettico sulla sua utilità e, dunque contrario alla approvazione; analogamente si esprime nei confronti dell'emendamento 3.1, che pur persegue un obiettivo parzialmente apprezzabile; nei confronti dell'emendamento 3.2 l'avviso contrario discende dalla considerazione delle esigenze pratiche che le parole che si vorrebbero sopprimere perseguono. È ugualmente contrario anche all'emendamento 4.1.

Il sottosegretario MAZZUCCONI invita la Commissione ad approvare in tempi solleciti il provvedimento, che risponde ad esigenze concrete. Fa presente che l'orientamento dell'Amministrazione è nel senso di garantire al massimo la qualità della formazione professionale dei neo-assunti; tuttavia, le prevalenti esigenze determinate dall'emergenza costringono ad intensificare i corsi e, quindi, ad abbreviarne la durata. Con riferimento, poi, alla norma che consente lo svolgimento della fase di formazione anche presso strutture militari, rammenta che i Corpi militari si limiteranno a mettere a disposizione i locali, mentre i corsi avranno luogo a cura del personale dell'Amministrazione penitenziaria. Da ultimo si dichiara contraria agli emendamenti presentati.

Si passa quindi ai voti: l'emendamento 1.tab.A.1 è respinto. Sull'emendamento 2.1 interviene, per dichiarazione di voto in senso favorevole il senatore BRUTTI, che lamenta il poco proficuo atteggiamento di chiusura delle forze politiche di maggioranza di fronte alle fondate tesi sostenute dai senatori del PDS. Posta ai voti, tale proposta di modifica è respinta. Posto ai voti, anche l'emendamento 2.2 è respinto.

L'emendamento 3.1 è approvato dopo una dichiarazione di voto in senso favorevole del senatore BRUTTI. Sull'emendamento 3.2 dichiara il voto favorevole la senatrice PEDRAZZI CIPOLLA, la quale rammenta come la lettera *d*) dell'articolo 3 del decreto contrasti con l'avvenuta smilitarizzazione del Corpo; in senso contrario si esprime il senatore COVI. Posto ai voti, l'emendamento è respinto.

Sull'emendamento 4.1 interviene, in senso favorevole, il senatore BRUTTI; posto ai voti anche tale emendamento è respinto.

Il presidente RIZ comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario sull'emendamento 5.0.1 e i presentatori lo ritirano, riservandosene la ripresentazione in Assemblea.

La Commissione dà infine mandato al relatore Castiglione di riferire favorevolmente all'Assemblea, autorizzandolo altresì a richiedere, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, del Regolamento, lo svolgimento orale della relazione.

La seduta termina alle ore 17,25.

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 83, recante disposizioni urgenti per l'aumento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria e per la copertura di posti vacanti (1121)

AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE

Art. 1

Sostituire la Tabella A con la seguente:

TABELLA A
(prevista dall'articolo 1, comma 1)

CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA
DOTAZIONI ORGANICHE

RUOLO	QUALIFICHE	ORGANICO 1991-1992			ORGANICO 1993			ORGANICO 1994			ORGANICO 1995		
		Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Agenti e Assistenti	Agente												
	Agente scelto	28.665	2.832	31.497	30.725	2.932	33.657	32.343	2.934	35.277	33.901	2.934	36.835
	Assistente Assistente scelto												
Sovrintendenti	V. Sovrintendente	3.924	130	4.054	3.650	200	3.850	3.650	200	3.850	3.650	200	3.850
	Sovrintendente Sovrintendente capo	504	32	536	775	49	824	775	49	824	775	49	824
Ispettori	V. Ispettore	383	36	419	478	46	524	478	46	524	478	46	524
	Ispettore	290	30	320	362	38	400	362	38	400	362	38	400
	Ispettore capo	435	38	473	539	48	587	539	48	587	539	48	587
TOTALE . . .		34.201	3.098	37.299	36.529	3.313	39.842	38.147	3.315	41.462	39.705	3.315	43.020

1.TabA.1

BRUTTI, PEDRAZZI CIPOLLA, FABJ RAMOUS, MASIELLO

Art. 2.

Al comma 1, sostituire le parole: «da selezionarsi in base alle procedure previste anteriormente alla data di entrata in vigore della legge 15 dicembre 1990, n. 395» con le altre: «da selezionarsi in base alle procedure ed ai requisiti per l'accesso ai ruoli del personale del Corpo di polizia penitenziaria con esclusione delle disposizioni di cui agli articoli 5, 81, 82 e 83 del Decreto Legislativo 30 ottobre 1992, n. 443, relativo all'espletamento dei bandi di concorso».

2.1 BRUTTI, PEDRAZZI CIPOLLA, FABJ RAMOUS,
MASIELLO

Al comma 2, sopprimere le parole da: «nel caso di insufficienza di detti candidati» fino alla fine.

2.2 BRUTTI, PEDRAZZI CIPOLLA, FABJ RAMOUS,
MASIELLO

Art. 3.

Al comma 1, sostituire le parole: «è della durata di mesi tre» con le altre: «è della durata di mesi sei».

3.1 BRUTTI, PEDRAZZI CIPOLLA, FABJ RAMOUS,
MASIELLO

Al comma 1, sopprimere le parole: «o presso strutture delle Forze armate dello Stato».

3.2 BRUTTI, PEDRAZZI CIPOLLA, FABJ RAMOUS,
MASIELLO

Art. 4.

Sostituire il comma 1, con il seguente:

«1. Le procedure di cui al comma 2 possono essere utilizzate fino a quando non sarà raggiunta la copertura della dotazione organica prevista per l'anno 1993 per il ruolo degli Agenti ed Assistenti relativa agli uomini; per gli aumenti delle dotazioni organiche di cui alla Tabella A allegata alla presente per gli anni 1994 e 1995, si provvede mediante gli ordinari bandi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale del Corpo di polizia penitenziaria».

4.1 BRUTTI, PEDRAZZI CIPOLLA, FABJ RAMOUS,
MASIELLO

Art. ...

Dopo l'articolo 5, inserire il seguente:

«1. Ai fini della qualificazione e dell'aggiornamento professionale del personale dell'Amministrazione penitenziaria compreso quello appartenente al Corpo di polizia penitenziaria, è destinato un fondo di lire 3.000 milioni per la realizzazione di progetti di formazione nel corso dell'attività lavorativa.

2. All'onere di cui al precedente comma si provvede a carico del capitolo 2088 dello Stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno 1993 e corrispondenti proiezioni per gli anni successivi.

3. Il ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le conseguenti variazioni di bilancio».

5.0.1

**BRUTTI, PEDRÁZZI CIPOLLA, FABJ RAMOUS,
MASIELLO**

DIFESA (4^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

49^a Seduta

Presidenza del Presidente
Vincenza BONO PARRINO

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa GIAGU DE-MARTINI.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

Cannariato ed altri: Nuovo ordinamento della banda musicale dell'Aeronautica militare (899)
(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore PISCHEDDA, il quale fa anzitutto presente che il personale musicante delle Forze armate e dei Corpi armati e militarmente organizzati dello Stato è stato nel tempo disciplinato, quanto all'arruolamento, allo stato ed all'avanzamento, da norme diverse che hanno creato spesso sperequazioni e discriminazioni.

Recentemente sono stati inoltre adottati provvedimenti specifici per la banda musicale della Polizia di Stato, per quella dell'Arma dei carabinieri e per quella della Guardia di finanza.

Tali nuovi ordinamenti, di contenuto pressochè analogo, oltre a riconoscere la specifica professionalità degli appartenenti alle predette bande musicali, ha comportato per gli stessi notevoli benefici economici e di carriera.

Ciò ha determinato ulteriori sperequazioni rispetto al personale musicante delle Forze armate, ove si consideri che a funzioni analoghe, o addirittura identiche, corrispondono un trattamento economico e una progressione di carriera completamente diversi.

Particolarmente penalizzato risulta il personale appartenente alla banda musicale dell'Aeronautica, la cui specificità e professionalità, al pari di quello dell'Arma dei carabinieri, era stata a suo tempo riconosciuta dalla legge 1 marzo 1965, n. 121. Tale legge, al Titolo I, accomunava la disciplina delle due bande (Aeronautica e Carabinieri) distinguendola da quella prevista per la banda dell'Esercito, soprattutto

per quanto concerne il reclutamento degli orchestrali (che avviene per concorso per le prime due bande, per semplice audizione dei candidati per la seconda).

Il progetto in esame, al fine di assicurare l'opportuna omogeneità di trattamento tra il personale delle bande, ed in analogia con quanto già disposto per la Polizia di Stato, l'Arma dei carabinieri e la Guardia di finanza, prevede l'istituzione nell'Aeronautica militare di un nuovo ruolo (denominato «ruolo musicisti» e articolato su tre gradi corrispondenti alle parti strumentali in cui è divisa la banda) ove affluisce il personale della banda musicale di quell'Arma.

Il relatore conclude il proprio intervento illustrando sinteticamente il contenuto dell'articolato del provvedimento e segnalando che l'onere, previsto in 305 milioni di lire, è identico a quello sostenuto per il recente riordinamento della banda musicale della Guardia di finanza.

Il Presidente BONO PARRINO dà quindi la parola al sottosegretario Giagu Demartini, al quale rivolge un cordiale saluto e l'augurio di un proficuo lavoro nel suo nuovo incarico governativo.

Il SOTTOSEGRETARIO fa anzitutto presente che il provvedimento in esame evidenzia delicati aspetti che non possono essere valutati in un ambito ristretto come quello riguardante la sola banda musicale dell'Aeronautica, in quanto il nuovo assetto prefigurato avrebbe riflessi sul personale in analoga posizione di impiego presso le bande delle altre Forze armate. Egli aggiunge, altresì, che per i sottufficiali delle tre Armi è in corso di definizione uno schema di decreto legislativo volto a riordinare i relativi ruoli. Inoltre sottolinea che i processi di ristrutturazione ipotizzati nel nuovo modello di difesa, prevedendo tra l'altro una consistente contrazione degli organici anche del personale militare, non consentono allo stato di procedere nel senso auspicato dall'iniziativa parlamentare.

In conclusione, il Sottosegretario, avendo sottolineato che la norma di copertura finanziaria del provvedimento appare assai generica, rappresenta la valutazione contraria del Governo sul provvedimento, segnalando che sarà comunque valutata la possibilità di individuare adeguati perfezionamenti alla vigente normativa in materia.

Si apre il dibattito.

Interviene il senatore BOSO, il quale, segnalata la genericità della norma di copertura finanziaria del provvedimento, fa poi presente l'esigenza di omogeneizzare il trattamento economico e giuridico del personale appartenente alle diverse bande musicali delle Forze armate, evitando sprequazioni e sprechi di risorse.

Il senatore BUTINI esprime anzitutto apprezzamento per la lodevole iniziativa dei proponenti il disegno di legge, il quale tuttavia tratta una materia che, appartenendo ad una sfera tecnica e non di indirizzo politico, rientra nella competenza dell'Esecutivo. Peraltro, la relazione che accompagna il provvedimento evidenzia alcune disparità di trattamento tra il personale delle diverse bande musicali militari, la cui esistenza è stata riconosciuta dallo stesso rappresentante del Governo.

In conclusione, sarebbe quanto meno necessario individuare una soluzione normativa che riordini la materia senza introdurre ulteriori elementi di discriminazione.

Il senatore CANNARIATO, in qualità di primo firmatario del provvedimento, fa presente che l'iniziativa legislativa in esame è volta ad eliminare le sperequazioni e le difformità di trattamento esistenti tra il personale delle diverse bande musicali militari. Tale iniziativa, nel riordinare la normativa riguardante la banda musicale dell'Aeronautica, prende atto della indubbia penalizzazione, rispetto alle altre bande musicali delle Forze armate, in cui incorre il personale musicante dell'Aeronautica. Tuttavia manifesta la propria disponibilità ad estendere la normativa in esame anche alle bande musicali della Marina e dell'Esercito, le quali finora sono state regolate da criteri di reclutamento meno rigorosi, basati sulla semplice audizione dei candidati e non su concorsi, come già avviene per l'Aeronautica.

Il senatore PREIONI - presente alla seduta della Commissione ai sensi dell'articolo 31, comma 1, del Regolamento - dopo aver sottolineato le funzioni di rappresentanza specifiche svolte dalle bande musicali militari, rileva l'inopportunità di istituire dei ruoli speciali per compiti che potrebbero essere soddisfatti da personale reclutato tra i militari di leva e di complemento.

Il presidente BONO PARRINO, riassumendo i termini del dibattito fin qui svoltosi, rappresenta l'esigenza di approfondire le questioni sollevate da un provvedimento che tratta una materia finora disciplinata in maniera eterogenea e parcellizzata. Preso atto quindi dell'orientamento della Commissione, invita il relatore, insieme ai presentatori del disegno di legge, a studiare una diversa formulazione del provvedimento tesa a rendere omogeneo il trattamento del personale musicante delle tre Forze armate.

Seguono interventi dei senatori CANNARIATO (che fa presente che, nel caso di omogeneizzazione del trattamento, anche il personale musicante della Marina e dell'Esercito dovrà essere reclutato per concorso), ZAMBERLETTI (che invita il Governo a valutare le diverse esigenze delle tre Forze armate) e BERNINI (che, pur comprendendo le ragioni che tendono alla professionalizzazione del personale musicante, invita a non discriminare i militari di leva che abbiano particolari attitudini e preparazione musicale).

A conclusione del dibattito, interviene il relatore PISCHEDDA il quale segnala come sia emersa l'esigenza di una trattazione complessiva ed omogenea della materia, volta a rimuovere le obbiettive sperequazioni esistenti tra le diverse bande musicali.

Il presidente BONO PARRINO avverte che, anche in attesa dell'emissione dei prescritti pareri delle Commissioni consultate, il seguito dell'esame viene rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 17,30.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

88ª Seduta

Presidenza del Presidente

ABIS

Intervengono il sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica Grillo.

Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il presidente della regione Basilicata, Antonio Boccia e il presidente della regione Calabria, Guido Rodhio, l'assessore della regione Emilia Romagna Felicia Bottino, l'assessore della regione Puglia Nicola Armenise e l'assessore della regione Veneto Roberto Buttura accompagnati dal direttore del Cinsedo, dottor Marcello Mochi Onori e dai dottori Marina Principe, Domenico Blasi, Rita Vella, Giuseppe Casatello, Paolo Manganozzi, Franco Lionetti e Antonella Prete.

Interviene inoltre, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Segretario generale della programmazione economica presso il Ministero del bilancio e della programmazione economica, dottor Corrado Fiaccavento.

La seduta inizia alle ore 16,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Indagine conoscitiva in relazione al disegno di legge n. 1145: audizione dei rappresentanti della Conferenza per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome
(R 048 0 00, C 05ª, 0004)

Il presidente ABIS, nel porgere il benvenuto ai rappresentanti della Conferenza, ricorda che i problemi che il decreto-legge comporta riguardano essenzialmente gli articoli 1 e 2: ovviamente, se vi sono osservazioni anche su altri temi, la Commissione è ben lieta nel vedere arricchito il dibattito.

Ha quindi la parola il presidente BOCCIA.

Egli fa presente che il decreto è ricollegabile ad un protocollo di intesa firmato tra Governo e regioni in cui è stata delineata una strategia per attivare le risorse attraverso lo strumento dell'accordo di program-

ma. L'idea è quella di mettere insieme le varie espressioni della pubblica amministrazione, anche a livello locale, per avere il quadro delle opere *in itinere* e definire i tempi e i modi della relativa realizzazione. Sono state individuate tre fasce di opere: la prima per quelle cantierabili in un tempo massimo di 90 giorni, la seconda per quelle per le quali esistono intralci burocratici superabili, la terza per le opere per cui la realizzazione è impossibile, con contestuale riprogrammazione delle risorse da parte del CIPE.

La prima richiesta della Conferenza è recepire all'articolo 1 questo protocollo di intesa, che rappresenta una svolta strategica, dal momento che inaugura il metodo della effettiva collaborazione paritaria tra regioni e Stato, e permette di passare allo Stato delle regioni, ponendo a disposizione uno strumento direttamente operativo.

La Conferenza ha altresì formulato una serie di ipotesi di emendamenti. Per quanto concerne l'articolo 1, deve essere fatto riferimento ai bacini di crisi e va riaffermato con forza il vincolo della riassegnazione delle risorse nella regione inizialmente assegnataria. Tale articolo peraltro appare ancora impostato su una logica centralistica e va riformulato per tener conto dei progetti direttamente cantierabili.

L'articolo 5, poi, dovrebbe salvaguardare il diritto delle regioni in materia ed è necessario prevedere un rinvio a tale competenza con la fissazione di un termine. Per quanto concerne l'articolo 7, se ne chiede la soppressione, dato il carattere pleonastico della norma, in quanto oltre tutto il termine ivi previsto non è perentorio. Per l'articolo 8 essenzialmente si riformula il comma 3 affrontando il problema dei tempi di rideterminazione da parte della regione della localizzazione degli interventi, prevedendo anche le conseguenze di una mancata attivazione di tali poteri. Per l'articolo 10 si prevede che nel caso di interventi dei comuni e degli IACP il finanziamento ivi previsto possa essere elevato fino al 50 per cento. L'articolo 11 viene riformulato aggiungendo una serie di commi che prevedono compiti più specifici per le regioni in ordine al programma di utilizzo dei finanziamenti di cui al comma 1. L'articolo 14 viene altresì riformulato al comma 2 per meglio specificare la materia relativa ai comuni, mentre l'articolo 16 intende richiamare l'attenzione sul fatto che alcune regioni non hanno risorse per investimenti.

Egli poi illustra le proposte per quanto riguarda gli articoli 18 e 19 e fa presente, sull'articolo 21, che occorrerebbe eliminare la competenza del ministero del bilancio.

In definitiva, va tenuto presente che per la operatività concreta del decreto è necessario che il tesoro in particolare elimini i vincoli finanziari che potrebbero compromettere la realizzazione e l'attuazione delle norme previste.

L'assessore BOTTINO illustra le motivazioni degli emendamenti presentati all'articolo 5, facendo presente come il governo del territorio costituisca una delle principali competenze delle regioni. Nel condividere l'esigenza di accelerare le procedure, fa tuttavia presente che non si può intervenire solo sull'ultimo anello della catena. Sarebbe pertanto

opportuno rimettere in capo alle regioni l'obbligo di legiferare, mentre i comuni dovranno rilasciare i certificati d'uso sulla base dei quali i privati potranno autocertificare i propri progetti. Nell'emendamento sono previsti altresì i casi nei quali non si può esercitare il silenzio assenso.

Seguono alcuni quesiti.

Il senatore SPOSETTI rileva in primo luogo come nel protocollo si sia realizzata una sorta di trasferimento di poteri a vantaggio degli interventi governativi: occorre pertanto chiedersi se le competenze regionali in materia di urbanistica non ne siano state lese. Occorre poi comprendere quali e quante siano le risorse finanziarie movimentate dal decreto-legge.

Dopo aver dichiarato di non condividere la filosofia dell'articolo 1, domanda i motivi per i quali non sono state utilizzate da parte delle regioni le risorse che verrebbero ad esse revocate. Quanto all'articolo 2, posto che si tratta di progetti risalenti ad oltre quattro anni, occorre avere chiare notizie in merito ai medesimi. È necessario infine sapere se il decreto-legge ha già prodotto i suoi effetti in termini di procedure riguardanti i progetti.

Il senatore CAVAZZUTI, dopo aver osservato che l'urgenza del decreto è superata dalla diversa fase della congiuntura, anche se rimane il fatto positivo della rimozione dei vincoli alla spesa, pone il problema di chiarire meglio il concetto di opera avviata nonché quello di costo rilevante, che al momento pare troppo generico.

Il senatore PICANO fa presente che è necessario ipotizzare strade alternative sul problema delle discariche e chiede se la Conferenza abbia pensato a ciò.

Il senatore PAGLIARINI fa osservare che appare positivo che la tassa di cui all'articolo 18 venga gestita dalle Regioni.

Il presidente ABIS ricorda che il termine di 90 giorni di cui all'articolo 5 è essenziale per dare certezza al cittadino e quindi vi è un problema di uniformità tra le regioni.

Il presidente BOCCIA fa presente che l'idea delle Regioni è di compartecipare alla gestione, con un approccio metodologico che dovrebbe essere esteso anche alla stessa prospettazione del bilancio dello Stato. Quanto poi ai quesiti posti, dichiara che i finanziamenti regionali fermi sono dovuti alla mancanza di liquidità di cassa, il che blocca anche i finanziamenti europei. In qualche caso vi sono ostacoli burocratici, tuttavia spesso superabili con le conferenze di servizi, di accordi di programma e l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte del Governo. Quanto poi ai progetti cantierabili, negli interventi permane una certa visione centralistica, in quanto sembrerebbe non prioritario il rispetto - che appare invece un dovere ineludibile - delle competenze regionali in materia. L'accordo di programma è poi uno strumento da

potenziare e va verificato per singolo caso il colpevole nell'ipotesi di mancata effettuazione di un'opera: il potere sostitutivo, quindi, va esercitato dopo che è stata accerta tale responsabilità.

Il senatore PAVAN chiede, in tema di assenza di liquidità delle regioni, quali tempi esse sarebbero in grado di rispettare ove subito il Tesoro versasse la liquidità.

Il presidente BOCCIA fa osservare su quest'ultimo punto che il caso della Basilicata, rispetto allo stabilimento di Melfi della FIAT, mostra che la regione anticipa spesso i finanziamenti senza la relativa copertura da parte del tesoro: rispetto a questa situazione il decreto rappresenta però un mezzo per superare intralci burocratici.

L'assessore BOTTINO osserva come la scelta prioritaria sia quella di sopprimere l'articolo 5, trattandosi di materia trasferita alle regioni. Coerenza vorrebbe dunque che nel settore si intervenisse con il metodo della pianificazione e della programmazione, piuttosto che con quello degli interventi di carattere straordinario. Tra l'altro, sarebbe estremamente triste reputare che un simile sistema di interventi possa essere idoneo a rilanciare l'occupazione. La via maestra è dunque quella di non invadere le competenze regionali, poichè il problema deve essere affrontato a quel livello.

Il senatore CARPENEDO fa presente che non esistono differenze sostanziali tra il testo del Governo dell'articolo 5 e le proposte emendative delle regioni. La sola differenza è che il Governo presuppone l'urgenza nella soluzione dei problemi.

Il senatore SPOSETTI chiede il motivo per il quale il testo delle regioni proponga la soppressione di alcuni commi della recente legge in tema di intervento nelle aree depresse.

Il presidente BOCCIA fa presente che tale proposta tiene conto della necessità che gli interventi sul territorio, ivi comprese le revoche, siano coordinati con le proposte regionali.

L'assessore BOTTURA si sofferma sull'articolo 23, in tema di edilizia sanitaria, facendo presente come la questione dei finanziamenti in quel settore costituisca un esempio del mancato funzionamento delle erogazioni pubbliche. Infatti, a fronte di una spesa preventivata di 30.000 miliardi, dei 10.000 miliardi relativi al primo triennio sono stati concessi finanziamenti solo per 900 miliardi ed inoltre l'articolo contenuto nel testo del decreto deriva da un contenzioso di molti mesi tra Governo e Regioni e non risponde pienamente alle richieste regionali.

Il presidente ABIS ringrazia gli intervenuti e dichiara conclusa la procedura informativa.

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, del Segretario generale della Programmazione economica presso il Ministero del bilancio e programmazione economica, dottor Corrado Fiaccavento
(R 047 0 00, C 05^a, 0006)

Dopo parole di benvenuto del presidente ABIS, ha la parola il dottor FIACCAVENTO.

Egli fa presente che l'articolo 2 è già previsto nell'ordinamento. La sua previsione nel decreto n. 101 nasce dal fatto che si intende evitare la perenzione di alcuni residui. Quanto poi alla ricognizione dei progetti di cui al medesimo decreto, occorre tener presente che le somme in gioco oscillano tra 170 e 230 miliardi e che le revoche sono dovute a numerose cause, per cui l'accertamento è abbastanza laborioso, tanto più se si pensa che vi sono casi di forte difficoltà a realizzare l'opera, pur a fronte di un finanziamento già deciso. Rimane fermo che tendenzialmente non si dovrebbe procedere a revoche in assenza di difficoltà di quest'ultimo tipo.

Si tratta comunque di risorse libere e i progetti interessati potranno anche riguardare quella tipologia che, pur non presentando vizi di forma, tuttavia era carente di risorse.

Il senatore PAVAN chiede quali motivi vi possano essere per la revoca di progetti irrealizzabili se non il venir meno dell'urgenza. Chiede altresì il motivo del blocco di alcuni progetti, quando non dovuto a ragioni di finanziamento, e se si intende dirottare risorse di progetti finanziati, ma non più prioritari, verso il completamento di altri progetti.

Il senatore GUALTIERI, dopo aver osservato che il disegno di legge 1145 è troppo eterogeneo, come è stato riconosciuto nella stessa Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, nel corso della quale il Governo ha promesso una rivisitazione dei decreti-legge in essere, fa presente, in materia di edilizia sanitaria, che le opere non sono state realizzate, anche se esistono teorici stanziamenti di dimensione rilevante: il punto è dunque accertare i motivi della differenza tra stanziamenti, disponibilità effettive e realizzazione concreta. La questione è particolarmente grave perchè è rimasta bloccata quella spesa per investimenti che costituisce la parte più importante per garantire la qualità dell'offerta del prodotto sanitario.

Il senatore CAVAZZUTI fa osservare che esiste anche un problema di diritti o di interessi legittimi legati all'approvazione di progetti e che questo va tenuto presente quando si cambiano le destinazioni delle risorse, il che tra l'altro introduce un elemento di eccessiva discrezionalità, destinato a creare ulteriori aspettative.

Il senatore RUSSO Michelangelo fa osservare, traendo spunto dalle richieste della Conferenza delle Regioni in materia di intervento straordinario nel Mezzogiorno, che occorre evitare che vi siano contemporaneamente diverse procedure per la stessa fattispecie.

Il senatore PAGLIARINI chiede che venga inviato dal Governo al Parlamento un elenco dettagliato delle motivazioni, delle responsabilità

e delle perdite per l'Erario riconducibili alle revoche previste dal decreto.

Replica agli intervenuti il professor FIACCAVENTO, che osserva in primo luogo come il motivo per il quale i finanziamenti del FIO hanno subito ritardi dipende da motivazioni di carattere burocratico-amministrativo. Tenendo inoltre conto che attualmente sono presentati progetti per circa 3.000 miliardi, occorrerà procedere a definire le priorità, tenendo conto che mancano le risorse per soddisfarli tutti.

Circa gli interventi in tema di edilizia sanitaria, ricorda che dei 10.000 miliardi del piano decennale, al dicembre 1992 erano pervenuti progetti per circa 500 miliardi. Ad essi se ne sono attualmente aggiunti altri per circa ulteriori 1.000 miliardi. Conseguentemente, il problema sembra essere quello relativo alla mancanza di progetti, anche se attualmente la legge finanziaria ha cancellato le risorse destinate alla finalità in questione. Ricorda inoltre che il programma AIDS non è partito.

Relativamente all'articolo 1, fa presente che la norma è stata costruita con il massimo possibile di garantismo e mira alla finalità di utilizzare subito le somme disponibili: in questo quadro il CIPE può operare spostamenti, che però devono trovare un compenso nel triennio. In realtà, la riprogrammazione riguarda solo sei mesi, perchè il Parlamento potrà ben decidere, con l'occasione del bilancio per l'anno 1994, le finalizzazioni relative ai prossimi anni. Fa presente che è in corso una istruttoria tecnica sulla questione e che in ogni caso dall'applicazione dell'articolo non potranno derivare modifiche settoriali e territoriali di carattere drammatico, ciò perchè la maggior parte di Amministrazioni dispone ormai di scarse risorse finanziarie.

Il presidente ABIS ringrazia l'intervenuto e dichiara conclusa la procedura informativa.

Interviene brevemente sui lavori della Commissione il senatore CROSETTA, che si dichiara contrario all'assegnazione in sede referente del disegno di legge n. 1145 alla Commissione bilancio e preannuncia che non parteciperà ai lavori in sede ristretta ad esso relativi.

Il presidente ABIS ne prende atto, dichiarando che la questione della competenza è già stata decisa, pur la Commissione bilancio non avendola rivendicata a sè.

SCONVOCAZIONE E RICONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta già fissata per domani giovedì 13 maggio 1993, alle ore 15,30, in sede referente non avrà luogo. La Commissione è invece convocata per domani, alle ore 9, in sede consultiva per l'esame del disegno di legge n. 1073-B.

La seduta termina alle ore 19,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

71^a Seduta*Presidenza del Presidente*

FORTE

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Triglia e per il tesoro Sacconi.

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE DELIBERANTE

Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (1072), approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Piro; Rosini ed altri; Pellicanò ed altri; Turci ed altri e Garesio ed altri

TRIGLIA ed altri: Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (368)

VISCO ed altri: Istituzione dei fondi di investimento mobiliare chiusi a rischio e regime fiscale dell'attività di investimento istituzionale nel capitale di rischio (445)

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

In apertura di seduta il presidente FORTE rivolge parole di saluto ai rappresentanti del Governo di recente costituito, auspicando una proficua collaborazione tra Esecutivo e tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento.

Si riprende la discussione congiunta sospesa il 21 aprile.

Il presidente FORTE, nel ricordare che la discussione generale sui disegni di legge in titolo è già stata svolta, propone di assumere quale testo base il disegno di legge n. 1072.

Conviene la Commissione.

Il presidente FORTE avverte quindi che il termine per la presentazione degli emendamenti è prorogato alle ore 15 di domani, giovedì 13 maggio.

Il seguito della discussione congiunta è poi rinviato.

Abolizione del *fixing* delle valute e definizione di un cambio alternativo di riferimento (1123)

(Discussione e approvazione)

Il senatore GAROFALO dichiara preliminarmente di voler ringraziare il Presidente della Commissione per la fiducia dimostrata nell'indicare il relatore del provvedimento in esame, auspicando che, anche in considerazione della mutata situazione politico-parlamentare, tale decisione non rimanga isolata e sia anzi il primo passo per un maggiore e più proficuo coinvolgimento di tutti i commissari nell'attività della Commissione.

Il relatore riferisce quindi sul disegno di legge in titolo, con il quale si propone di abolire la procedura di fissazione al listino delle valute estere presso le borse valori (*fixing*), in quanto non più aderente alla nuova realtà dei mercati valutari e delle relative regolamentazioni e, anzi, spesso causa di distorsioni e rischi, soprattutto nei momenti di tensione sui mercati dei cambi. In alternativa, il Governo propone una procedura di rilevazione dei cambi di riferimento delle valute, a carattere indicativo, per esigenze di natura statistica, fiscale e civilistica. Essa fa riferimento alla procedura già adottata dalla Banca d'Italia, basata sui cambi comunicati ogni giorno in sede di concertazione tra banche centrali e consistente nella individuazione del prezzo medio della lira rispetto al marco attraverso la rilevazione delle quotazioni operative di tale tasso di cambio presso sei banche nazionali e due filiali di banche estere; tale prezzo viene poi utilizzato per ottenere il cambio della lira rispetto al dollaro che verrà indicato nel corso della concertazione. Infine, conosciuti i cambi delle altre valute rispetto al dollaro comunicate dalle altre banche centrali, la Banca d'Italia può calcolare, con il sistema dei *cross rates*, i cambi della lira rispetto alle altre valute della concertazione.

Il relatore, concludendo il proprio intervento invita i commissari ad approvare il provvedimento su cui dichiara senz'altro di concordare.

Il presidente FORTE, dopo aver dato conto del parere non ostativo della 5^a Commissione sul disegno di legge, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore LEONARDI dichiara, a nome del proprio Gruppo, il voto favorevole sul provvedimento.

Si associa il senatore PAINI, riconoscendo l'importanza del provvedimento per dare certezza agli operatori interni ed internazionali. Chiede quindi un chiarimento in merito alla procedura indicata dal relatore per il calcolo del prezzo medio indicativo della lira rispetto al marco, procedura che non sembra descritta nel testo del disegno di legge.

Il relatore GAROFALO afferma che di tale procedura si dà conto nella relazione che accompagna il disegno di legge in quanto, essendo la

relativa disciplina tipicamente tecnica, non sarebbe stato opportuno inserirla nell'ambito dell'articolato.

Concorda il sottosegretario SACCONI con le osservazioni del relatore.

Il senatore BRINA annuncia il voto favorevole, a nome del proprio Gruppo, in quanto il provvedimento risponde ad esigenze di cambiamento derivanti dalla internazionalizzazione dei mercati finanziari, nonché dall'avvenuta liberalizzazione valutaria.

Anche il senatore SCHEDA annuncia il voto favorevole della sua parte politica, concordando con il relatore circa l'inopportunità di indicare specificamente nel testo del disegno di legge la procedura seguita dalla Banca d'Italia per individuare il prezzo medio della lira.

Non essendovi altre richieste di intervento e dichiarando il relatore di non aver nulla da aggiungere, il sottosegretario SACCONI esprime soddisfazione per il consenso della Commissione su un provvedimento che è finalmente adeguato alle odierne caratteristiche dei mercati finanziari, i quali hanno conosciuto negli ultimi tempi un notevole sviluppo della quotazione diretta e continua delle valute estere.

Il presidente FORTE rileva che il provvedimento, tra l'altro, ha il pregio di contrastare l'insorgere di fenomeni speculativi.

Senza discussione, sono quindi posti separatamente ai voti ed approvati, all'unanimità, gli articoli 1, 2, 3 e 4 del disegno di legge, nonché quest'ultimo nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

CALVI - Nuove norme in materia di indennizzi a cittadini ed imprese italiani per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero (329)

RUFFINO ed altri - Liquidazione di indennizzi ai cittadini ed imprese italiane per i beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero (532)

RUFFINO ed altri - Interpretazioni autentiche e norme procedurali relative alla legge 5 aprile 1985, n. 135, recante «Disposizioni sulla corresponsione di indennizzi a cittadini ed imprese italiane per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana e all'estero» (851)

(Esame congiunto e rinvio)

Il senatore LEONARDI riferisce sui disegni di legge in titolo, affermando in primo luogo che esiste una differenza notevole tra i vari provvedimenti.

I disegni di legge nn. 329 e 532 sono volti entrambi a definire compiutamente tutti i problemi relativi agli indennizzi a favore di cittadini e imprese italiane per i beni perduti all'estero, rendendo congrui i coefficienti di valutazione di tali beni, dettando norme di

snellimento delle procedure, considerando la questione degli interessi per i ritardati pagamenti e della valutazione dell'avviamento di attività commerciale ai fini della indennizzabilità. Il disegno di legge n. 851 si limita invece a dare interpretazione autentica ed a chiarire le norme della legge n. 135 del 1985, rivelatesi spesso di dubbia interpretazione e quindi fonte di un consistente e complesso contenzioso.

Nel ricordare quindi le vicende storiche che hanno comportato una perdita di beni per molti cittadini italiani, nonché i provvedimenti legislativi che si sono succeduti nel tempo, il relatore fa presente che la questione della liquidazione degli indennizzi è stata particolarmente dibattuta nel corso della X legislatura, attraverso l'esame di ben 6 disegni di legge da parte della 6^a Commissione del Senato, la quale giunse poi ad elaborare un testo unificato al quale si ispirano i disegni di legge in esame.

Proponendo poi di assumere come testo base il disegno di legge n. 851, in quanto gli altri due provvedimenti comporterebbero un onere troppo elevato per il bilancio dello Stato, il relatore si sofferma sull'articolato, rilevando che l'articolo 1 concerne l'indennizzabilità dei beni materiali e immateriali, tra i quali ultimi rientra anche l'avviamento commerciale, l'applicabilità dei coefficienti di rivalutazione ai crediti di lavoro, la fissazione delle condizioni per accedere ai benefici previsti dal disegno di legge, la conferma di alcune agevolazioni fiscali, la concessione di un contributo statale sugli interessi relativi a mutui contratti per il reimpiego degli indennizzi da richiedere nel termine di 120 giorni dalla notifica del decreto di liquidazione. L'articolo 2 prevede la possibilità di riapertura dei termini per la revisione della stima dei beni già effettuata in base a precedenti disposizioni in materia, superando così l'interpretazione restrittiva adottata dalla pubblica amministrazione. Viene poi eliminata la disparità esistente tra le varie commissioni interministeriali che hanno il compito di esaminare le domande, in quanto solo le deliberazioni di alcune di esse hanno carattere vincolante. Al riguardo, il relatore preannuncia la presentazione di alcuni emendamenti, ritenendo opportuno non dar luogo all'istituzione della commissione centrale, prevista dal comma 8, e ridurre il numero delle commissioni esistenti, alle quali non dovranno più partecipare esperti esterni all'Amministrazione. Il relatore annuncia altresì la presentazione di un emendamento all'articolo 3, ritenendo necessario fornire un'indicazione puntuale sulla copertura finanziaria.

Associandosi alla proposta del relatore, il presidente FORTE propone di assumere quale testo base il disegno di legge n. 851.

Conviene la Commissione.

Il presidente FORTE invita quindi i commissari a presentare gli eventuali emendamenti entro la giornata di mercoledì 19 maggio.

Il seguito dell'esame congiunto è poi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PARERI

Il presidente FORTE avverte che è immediatamente convocata la Sottocommissione pareri per l'esame dei disegni di legge n. 1145, deferito alla 5^a Commissione, e n. 1198, deferito alla 10^a Commissione.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente FORTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata per domani, giovedì 13 maggio, alle ore 15,30, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 17,50.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCLEDÌ 12 MAGGIO 1993

76^a Seduta*Presidenza del Presidente*
ZECCHINO

Intervengono il ministro per i beni culturali e ambientali Ronchey e il sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca scientifica e tecnologica Costa.

La seduta inizia alle ore 17,50.

IN SEDE DELIBERANTE**Nocchi ed altri. Norme e sostegno del Rossini Opera Festival (1083)**

(Discussione e rinvio)

Il relatore STRUFFI osserva in primo luogo che il prestigio culturale dell'ente Rossini Opera Festival è confermato dall'adesione di tutti i Gruppi parlamentari al disegno di legge in titolo. Si tratta infatti di una istituzione che in pochi anni si è segnalata per iniziative estremamente rilevanti sia sul versante delle manifestazioni musicali che su quello della ricerca filologica sul repertorio rossiniano. Il disegno di legge prevede quindi un contributo statale di tre miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995 per sanare la situazione debitoria dell'ente e per garantirne il prosieguo dell'attività. A questo proposito ricorda le molteplici attività realizzate dal Rossini Opera Festival che hanno avuto anche una grande eco internazionale. Si tratta quindi di un intervento doveroso che raccomanda all'attenzione della Commissione.

In conclusione, ribadisce altresì l'esigenza di una legge organica a sostegno di iniziative culturali e di celebrazioni per evitare interventi a pioggia.

Si apre il dibattito.

Il senatore VENTURI, considerato il prestigio culturale del Rossini Opera Festival, esprime l'assenso del Gruppo democratico-cristiano al disegno di legge in titolo. Il contributo statale da esso previsto è indispensabile per garantire il prosieguo delle attività dell'ente e ne auspica quindi una celere approvazione.

Il senatore NOCCHI rileva che il disegno di legge in titolo ha lo scopo di sostenere e valorizzare un ente che si è distinto non soltanto per l'alto livello culturale delle manifestazioni musicali promosse, ma soprattutto per l'opera di ricerca condotta sul repertorio rossiniano, che ha consentito il recupero di grandi capolavori. Si tratta tra l'altro di riparare ad una grave disattenzione del Governo per le celebrazioni del centenario rossiniano, che non ottennero alcun sostegno finanziario nella X legislatura nonostante l'impegno profuso dal Parlamento con due iniziative legislative non pervenute a buon fine. Il contributo statale è indispensabile non solo per sanare la situazione debitoria dell'ente, ma soprattutto per sostenere la stagione per il 1993. Il disegno di legge è evidentemente molto atteso e, pur condividendo l'esigenza richiamata dal relatore di una normativa organica per il settore, il senatore Nocchi ritiene che il Rossini Opera Festival meriti un intervento *ad hoc*.

Il senatore LONDEI ricorda le vicende parlamentari che nella X legislatura impedirono di assicurare un contributo finanziario al Rossini Opera Festival creando non poco sconcerto. Il Governo, consapevole della importanza dell'attività culturale dell'ente, assicurò comunque un contributo per il 1992. Si tratta ora di garantire in modo definitivo adeguate risorse al Rossini Opera Festival: il disegno di legge in titolo va in questa direzione ed è molto atteso per consentire la programmazione della stagione rossiniana per il 1993, che è già stata annunciata alla stampa estera ottenendo grande consenso.

Il senatore BISCARDI condivide le finalità del provvedimento in titolo, poichè garantisce il contributo finanziario dello Stato ad una istituzione che si è affermata per il notevole valore delle sue iniziative sia nel campo delle manifestazioni culturali che in quello estremamente meritorio della ricerca filologica sull'opera dell'insigne autore.

Pur auspicando quindi la celere approvazione del disegno di legge in titolo, condivide l'esigenza espressa dal relatore di elaborare una normativa organica per le celebrazioni e più in generale i contributi a istituzioni culturali, al fine di evitare il continuo ricorso a provvedimenti *ad hoc*.

La senatrice ZILLI, pur condividendo l'obiettivo del disegno di legge in titolo per il grande prestigio culturale del Rossini Opera Festival, esprime perplessità sulla copertura finanziaria, che incide su un capitolo (1603) del Ministero per i beni culturali e ambientali di ammontare già molto esiguo. L'entità del contributo rischia di sacrificare altre manifestazioni celebrative altrettanto rilevanti per la vita culturale del Paese.

Il senatore ZOSO manifesta il suo consenso al disegno di legge in titolo, pur auspicando che si definisca in tempi brevi una normativa organica per evitare il ricorso a interventi legislativi *ad hoc*. Nel caso specifico si tratta di riparare al mancato finanziamento delle celebrazioni rossiniane, che avrebbero meritato un adeguato sostegno finanziario dello Stato per l'importanza dell'autore nella storia musicale europea. Inoltre è degna di particolare attenzione l'attività di recupero del

repertorio rossiniano perseguita dal Rossini Opera Festival, che auspica possa rappresentare un esempio per favorire la ricerca sul patrimonio musicale del Seicento e del Settecento, troppo a lungo trascurato dagli studiosi e dal mercato discografico.

Il senatore CANNARIATO approva il disegno di legge in titolo, poichè ritiene particolarmente rilevante l'attività di ricerca filologica del repertorio rossiniano realizzata dall'ente. Esprime a sua volta l'esigenza di definire una normativa organica per le celebrazioni e le manifestazioni culturali in genere.

Concluso il dibattito, replica il ministro RONCHEY, il quale condivide l'opportunità di un intervento finanziario dello Stato a favore del Rossini Opera Festival, pur esprimendo perplessità sulla copertura finanziaria indicata all'articolo 2: il capitolo 1603 del Ministero è di ammontare particolarmente esiguo, rispetto alle innumerevoli celebrazioni e manifestazioni culturali che ogni anno si svolgono in Italia. Inoltre prospetta il pericolo di ulteriori tagli alle risorse del Ministero con la prossima legge finanziaria.

Il PRESIDENTE avverte che occorre rinviare il seguito della discussione, in mancanza dei prescritti pareri obbligatori.

Il senatore LONDEI annuncia quindi la presentazione di un emendamento all'articolo 2 per modificare la copertura finanziaria.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento sarà trasmesso alla Commissione bilancio e rinvia il seguito della discussione.

IN SEDE REFERENTE

Pagano ed altri. Adeguamento del contributo dello Stato alla Stazione zoologica «Antonio Dohrn» di Napoli (1056)

(Esame e rinvio. Richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il PRESIDENTE rivolge un affettuoso benvenuto al sottosegretario Silvia Costa, che per la prima volta partecipa ai lavori della Commissione. Si associano i rappresentanti di tutti i Gruppi.

Riferisce quindi sul provvedimento in titolo la senatrice Daria MINUCCI, la quale ricorda le origini storiche della Stazione zoologica «Antonio Dohrn» di Napoli e i grandi meriti acquisiti nel corso della sua storia, che ha visto il concorso dei più prestigiosi scienziati italiani e stranieri. Il rilievo assunto dall'ente sul piano della ricerca scientifica internazionale è dunque tale da accrescere il prestigio dell'Italia. Dopo aver ricordato che la Stazione ha assunto nel 1982 la qualifica di ente pubblico e nel 1991 quella di ente di ricerca a carattere non strumentale, la relatrice ricorda brevemente gli obiettivi e le strategie indicate nel piano triennale di ricerca 1992-1994, fra i quali ricorda in particolare la ristrutturazione degli edifici ove la Stazione ha sede. Segnalato poi che l'organico è coperto solo in parte, anche a causa dei

problemi di ordine generale che ostacolano in Italia il reclutamento dei giovani ricercatori, la relatrice ricorda che il finanziamento annuale erogato dal Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non consente neppure di coprire gli oneri del personale e che nell'ultimo anno la Stazione ha ottenuto contributi straordinari, come tali non rinnovabili; da qui la necessità di incrementare in via permanente il finanziamento statale, come prevede il testo in esame, che ella invita la Commissione ad approvare.

Si apre il dibattito.

Il senatore BISCARDI, nel manifestare piena adesione alle finalità del disegno di legge, fa presente che con lui concorda il senatore Ferrara Salute, impossibilitato a prender parte alla seduta; indi propone, anche a suo nome, che al termine del dibattito la Commissione chieda il trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante.

Il presidente ZECCHINO invita i rappresentanti di tutti i Gruppi a pronunciarsi su tale proposta nel prosieguo del dibattito, facendo presente che la richiesta potrà essere inoltrata solo una volta acquisiti i prescritti pareri obbligatori.

La senatrice PAGANO afferma che la Stazione non rappresenta affatto un'eccezione nel panorama culturale e scientifico della città di Napoli - di cui troppo spesso i *mass-media* offrono una immagine univocamente negativa - poichè si affianca, ad esempio, ad un polo aerospaziale di rilevanza internazionale, alla diffusa industria informatica e a prestigiosi centri di studi filosofici. Appare semmai assurdo che un istituto scientifico di tale rilevanza non disponga delle risorse finanziarie che gli consentano di sviluppare tutte le sue capacità. Aver costretto la Stazione zoologica ad elemosinare anno dopo anno le risorse necessarie alla sua sopravvivenza contraddice clamorosamente i proclami di quanti sostengono la necessità di promuovere lo sviluppo del Mezzogiorno. Per queste ragioni il Gruppo del PDS è pienamente favorevole al testo in esame ed auspica il suo trasferimento alla sede deliberante.

Il senatore STRUFFI condivide le osservazioni della senatrice Pagano, giudicando irragionevole che un centro di ricerca prestigioso e qualificato come la Stazione non ottenga i finanziamenti necessari al suo funzionamento. Occorre quindi salvaguardare un patrimonio di ricerca accumulato nei decenni ed annuncia la valutazione favorevole del Gruppo socialista sulla richiesta di trasferimento alla sede deliberante.

Il senatore CANNARIATO si dice a sua volta favorevole - a nome del Gruppo Verdi-La Rete - al trasferimento alla sede deliberante, esprimendo meraviglia per le difficoltà finanziarie in cui la Stazione è costretta a dibattersi. Conclude segnalando l'importanza di promuovere le occasioni di impiego per i giovani ricercatori, che oggi in Italia si trovano in condizioni veramente difficili.

La senatrice ZILLI esprime perplessità sul fatto che sia necessario ricorrere ad una legge speciale per assegnare ad un centro di ricerca i fondi necessari al suo funzionamento: la distribuzione dei fondi fra i vari istituti secondo un organico criterio di programmazione dovrebbe infatti spettare - aggiunge - al Ministero, nell'ambito delle sue dotazioni ordinarie. Dopo aver osservato che l'ammontare del contributo statale ordinario alla Stazione negli anni scorsi non copriva neppure gli oneri del personale, e che tale contributo è improvvisamente triplicato, dichiara che non potrà esprimersi favorevolmente sul disegno di legge senza aver prima ottenuto maggiori ragguagli, pur consentendo a nome del Gruppo Lega Nord al trasferimento alla sede deliberante.

Il senatore MANZINI esprime il parere favorevole del Gruppo democratico-cristiano sul trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, condividendo quanto osservato dalla senatrice Pagano sulle esigenze dell'istituto di ricerca. Ritiene peraltro opportuno approfondire il problema della copertura finanziaria accertando l'effettiva disponibilità delle risorse cui si vuole attingere.

La relatrice Daria MINUCCI, replicando agli intervenuti, condivide l'esigenza di una valutazione complessiva delle esigenze finanziarie degli istituti di ricerca, ma ribadisce la necessità di adeguare il contributo statale all'istituto «Antonio Dohrn» per garantire non soltanto la spesa per il personale ma soprattutto gli investimenti, essenziali alla vitalità stessa di un ente di ricerca.

Il sottosegretario COSTA dichiara di condividere le valutazioni espresse dal relatore circa l'esigenza di adeguare il finanziamento dell'istituto per continuare a garantire la sua attività di ricerca nell'ambito particolare delle scienze biomarine. Riconosce l'esigenza di una rivalutazione complessiva della adeguatezza dei finanziamenti pubblici agli enti di ricerca, che il Governo intende perseguire proprio con la prossima legge finanziaria, anche al fine di individuare un meccanismo di indicizzazione dei contributi stessi che eviti il rincorrersi di provvedimenti singolari.

Riferendosi alle perplessità espresse dalla senatrice Zilli, informa che l'adeguamento del contributo statale è necessario per consentire all'ente di far fronte agli aumenti retributivi per il personale della ricerca recentemente entrati in vigore, nonché alla riduzione delle entrate dovute alla generale crisi economica che sta rallentando l'attività di consulenza ai privati. L'urgenza di provvedere induce quindi il Governo a consentire alla richiesta del trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Riguardo alla copertura finanziaria, fa presente che alcuni problemi sussistono per la parte del finanziamento posto a carico dell'accantonamento della legge finanziaria relativo al Ministero del tesoro. Infatti dei 51,5 miliardi di cui consta tale accantonamento 50 sono destinati ad un disegno di legge sui lettori di madrelingua delle università (che il Governo si appresta a presentare) e un miliardo e mezzo dovranno servire a finanziare la legge sull'autonomia universitaria. Il Governo peraltro si impegna a individuare una eventuale copertura alternativa.

La Commissione delibera quindi all'unanimità dei presenti di richiedere al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge in titolo alla sede deliberante.

Il PRESIDENTE avverte che la richiesta potrà essere inoltrata una volta acquisito il consenso dei Gruppi che non hanno partecipato alla seduta e non appena pervenuti i prescritti pareri.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 13 maggio, alle ore 9, per esaminare in sede referente il disegno di legge n. 1073-B, testè assegnatole, recante conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, già approvato dal Senato e modificato oggi dalla Camera dei deputati. La seduta già prevista per le ore 15,30 non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 19,30.

EMENDAMENTO

**Nocchi ed altri: Norme a sostegno del Rossini Opera Festival
(1083)**

Art. 2.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 3 miliardi per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri».

2.1

**LONDEI, NOCCHI, STEFANINI, CANNARIATO,
ZILLI, BUCCIARELLI, VENTURI**

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

87ª Seduta

Presidenza del Presidente

FRANZA

indi del Vice Presidente

FABRIS

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Garante per la radiodiffusione e l'editoria, professor Giuseppe Santaniello.

La seduta inizia alle ore 15,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

(R 033 0 04, C 08ª, 0011)

Il PRESIDENTE avverte che da parte della senatrice MAISANO GRASSI è pervenuta la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per la presente seduta.

Avendo il Presidente del Senato già manifestato il proprio assenso, invita la Commissione a pronunciarsi su tale richiesta.

La Commissione approva e conseguentemente tale forma di pubblicità viene assicurata per lo svolgimento della seduta.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, del Garante per la radiodiffusione e l'editoria, in merito alla disciplina delle sponsorizzazioni e delle offerte televisive fatte direttamente al pubblico

(R 048 0 00, C 08ª, 0012)

Dopo una breve introduzione del presidente FRANZA, ha la parola il professor SANTANIELLO, il quale ricorda preliminarmente che la legge n. 483 del 1992 conferisce al suo ufficio un potere di impulso in ordine alla disciplina delle sponsorizzazioni e delle televendite. In forza di tale legge, egli ha provveduto a formulare una proposta di regolamentazione, che modifica il precedente regolamento del 1991, il quale si collocava in un diverso contesto giuridico, non essendo allora ancora cogente la direttiva comunitaria dell'ottobre del 1989.

Al riguardo, ricorda anche che le direttive comunitarie non sono direttamente esecutive per gli Stati membri, dovendo essere recepite da un atto normativo interno. Quando fu emanato dal Ministro delle poste

il regolamento del 1991, l'atto normativo di recepimento della direttiva comunitaria e che presiedeva al rilascio del regolamento medesimo era rappresentato dalla legge n. 223 del 1990, in base alla quale il tempo dedicato ai programmi sponsorizzati era assimilato alla pubblicità secondo un meccanismo che variava da un minimo del 2 a un massimo del 10 per cento. La direttiva comunitaria, invece, opera una netta distinzione tra sponsorizzazione e pubblicità, tanto che la soluzione di cui alla legge n. 223 del 1990 è stata poi superata dalla legge n. 483 del 1992. Inoltre, la legge Mammi non recepiva la lettera c) dell'articolo 17 della direttiva, che vieta, nelle sponsorizzazioni, riferimenti promozionali a servizi dello sponsor o dei terzi.

Cadute tali premesse, è necessario ora rivisitare tutta la disciplina normativa della materia, ad eccezione di taluni disposizioni meramente definitorie contenute nel regolamento del 1991.

Dopo aver fatto notare che nella sua proposta viene inclusa anche la radiofonia, fa presente che in materia di televendite egli ha inteso ispirarsi alla normativa francese, che impone l'obbligo di una accurata descrizione di tutti gli elementi dell'offerta. La categoria delle telepromozioni si ricava invece attraverso una ricostruzione interpretativa della direttiva, che però non contiene una norma esplicita al riguardo.

In proposito, occorre evidenziare due aspetti: quello afferente al momento della citazione del nome o del logotipo dello sponsor e la materia delle telepromozioni. Sul primo punto, il rapporto Bangemann affermava che la citazione del nome dello sponsor potesse aver luogo solo all'inizio o alla fine della trasmissione. Tale impostazione può essere superata analizzando l'iter di elaborazione della direttiva europea, dal quale emerge la possibilità di una citazione dello sponsor (ma non del prodotto) in corso di trasmissione.

Del resto, anche alla luce delle normative in vigore in Francia, Gran Bretagna e Germania, si può affermare che sia assolutamente pacifico il principio della separazione fra pubblicità e programmi, nonchè il divieto di riferimenti specifici di carattere promozionale a prodotti o a servizi all'interno dei programmi. È consentita la trasmissione di giochi o concorsi a premi, ma con il divieto di fare riferimenti promozionali a prodotti e permettendo solo che si possano assegnare, a titolo di premio, i prodotti dello sponsor, a condizione di non farne oggetto di argomento pubblicitario.

In ordine alle telepromozioni, il professor Santaniello osserva che tali pratiche si differenziano dalla pubblicità tradizionale per il fatto che in esse il messaggio promozionale proviene non già direttamente dall'inserzionista, bensì direttamente dall'emittente e si presenta legato al programma in cui si inserisce. Tale fenomeno viene valutato negativamente dalla direttiva comunitaria che, nel vietare la pubblicità clandestina, si riferisce alla presentazione di beni in un programma qualora fatta intenzionalmente dall'emittente per perseguire scopi pubblicitari. Peraltro, la direttiva precisa che la pubblicità televisiva deve essere chiaramente riconoscibile come tale e restare distinta dal resto del programma con mezzi ottici o acustici. Ne consegue che la comunicazione promozionale formalmente proveniente dall'emittente, ove nettamente riconoscibile e distinta dal resto del programma, rappresenta una forma di pubblicità non dissimile da quella espressa

dall'impresa. In altri termini, la telepromozione non altera la sostanza del fenomeno pubblicitario per il solo fatto che essa proviene direttamente dall'emittente e quindi può essere ricondotta in un'area normativa affine a quella del restante comparto pubblicitario.

Sta di fatto, comunque, che, ai sensi del comma 9-bis dell'articolo 8 della legge Mammi, introdotto con la legge n. 483 del 1992, per i concessionari privati in ambito nazionale è stabilito che restino fermi i limiti di affollamento giornaliero e orario di cui al comma 7 per le forme di pubblicità «diverse dalle offerte» (cioè per tutte le forme di pubblicità diverse dalle televendite). In coerenza con ciò, il limite esclusivamente giornaliero di un'ora e dodici minuti deve valere per le sole offerte. La proposta di regolamento, pertanto, si attiene strettamente alle indicazioni del legislatore.

Fa poi presente, avviandosi a concludere, che, prima di provvedere alla formulazione della proposta di regolamento, il suo ufficio ha svolto un'ampia indagine conoscitiva a cui hanno partecipato tutti gli esponenti dell'informazione. Sono emerse due posizioni contrapposte: l'una riteneva vietate le telepromozioni, l'altra ne affermava la liceità in un'ampia vastità di forme. Nella sua proposta, il Garante ha ritenuto ammissibile la suddetta forma di comunicazione commerciale, trasponendola dall'area delle sponsorizzazioni a quella della pubblicità, per meglio conformarsi alla direttiva comunitaria. Tale soluzione è equidistante dalle due tesi opposte sopra riferite.

Seguono alcuni quesiti dei senatori.

Il senatore PAIRE pone il problema degli effetti della normativa proposta dal Garante sull'occupazione ed auspica una interpretazione più estensiva della direttiva comunitaria.

Il senatore LOMBARDI fa presente che il problema delle telepromozioni trae origine dalla loro mancata collocazione normativa a livello di legge ordinaria, essendo solo citate nel regolamento del 1991. Occorre pertanto evitare che, nella proposta di regolamento in esame, si perpetuino dubbi sulla compatibilità di tale fenomeno con la normativa comunitaria e la legislazione interna.

Il senatore ROGNONI chiede, al di là delle valutazioni giuridiche, quali problemi in termini economici si possano porre con l'emanando regolamento e quindi se il Garante sia a conoscenza delle conseguenze di ordine finanziario.

La senatrice SENESI chiede se vi siano emittenti che hanno sinora violato la normativa pubblicitaria e se, in tali casi, il Garante abbia fatto uso dei suoi poteri sanzionatori. Ritiene poi che occorrerebbe conoscere i caratteri quantitativi e qualitativi del mercato delle telepromozioni.

Il senatore CAPPELLI pone quesiti sui riflessi occupazionali, chiedendo dati al riguardo e paventando il rischio della chiusura di numerose televisioni private.

Il senatore PISCHEDDA chiede se l'effetto del regolamento sarà quello di abolire di fatto le telepromozioni o piuttosto quello di imporre un diverso modo di gestire i tempi della pubblicità.

Il senatore DI BENEDETTO lamenta che la Commissione, ogni volta che viene chiamata ad esaminare queste problematiche, viene sottoposta a forti pressioni lobbistiche. Auspica quindi che, una volta stabiliti i limiti di affollamento pubblicitario, questi valgano per tutte le forme e modalità di trasmissione dei messaggi pubblicitari, senza distinzione tra *spot*, televendite o telepromozioni.

Il senatore NERLI, infine, chiede al Garante se abbia avuto modi di avvertire, sin qui, una volontà, da parte delle emittenti nazionali, di adeguarsi, in materia pubblicitaria, alle disposizioni di legge.

Replica il professor SANTANIELLO, il quale, premesso che ogni interpretazione di una fonte normativa deve avere una sua motivazione di fondo valida, ammette che vi sono comunque pur sempre margini di opinabilità, tanto più accentuati dal fatto che le telepromozioni non sono esplicitamente menzionate nella direttiva e che, da un punto di vista tecnico, la soppressione del convertitore, su cui si basava il regolamento del 1991, riapre interamente la questione. Non vi sono comunque ostacoli all'assimilazione delle telepromozioni alle pubblicità tabellari.

In ordine ai riflessi economici, a parte le posizioni assolutamente antitetiche della FIEG e della FININVEST, fa presente che tutti gli altri operatori del settore non hanno espresso perplessità sulle proposte del Garante (che la RAI ha addirittura affermato di condividere, pur prospettando una perdita di 50 miliardi). La FININVEST ha ipotizzato un danno di 300 miliardi, ma secondo calcoli più precisi, risulta che CANALE 5, ad esempio, dovrà ridurre le telepromozioni appena del 16 per cento (non sembra una cifra eccessiva). Del resto si tratta di salvaguardare il valore della pubblicità tradizionale.

Quanto agli effetti occupazionali, occorre anche considerare che l'emittenza locale potrà giovare dell'aumento degli indici per le televendite (del resto, non risulta che l'emittenza locale effettui, quantitativamente, molte telepromozioni). In ogni caso, tutte le emittenti nazionali, ad eccezione di quelle FININVEST, hanno manifestato l'intenzione di adeguarsi alle nuova normativa.

Infine, in ordine ai profili sanzionatori, ricorda di aver fatto uso in passato dei poteri a lui conferiti dalla legge, ma la loro efficacia appare ridotta per le limitate disponibilità di bilancio del suo ufficio, che non consentono ad esso di adottare un idoneo sistema di rilevazione delle infrazioni.

Il presidente FABRIS, dopo aver ringraziato il professor Santaniello per la disponibilità dimostrata e per la sua ampia esposizione, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 16,40.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

60^a Seduta

Presidenza del Presidente
MICOLINI

Interviene il ministro dell'agricoltura e delle foreste Diana.

La seduta inizia alle ore 16,20.

IN SEDE REFERENTE

BORRONI ed altri. Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (408)

COPPI. Riforma del Ministero dell'agricoltura (867)

COVIELLO ed altri. Istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari ed agro-ambientali (1028)

Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola ed istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 28 aprile 1993.

Il presidente MICOLINI - dopo avere rivolto cordiali saluti ed auguri al ministro Diana per la riconferma all'alta carica - riepiloga brevemente il dibattito finora svoltosi e ricorda che sono pervenute richieste di audizione da parte di alcune organizzazioni. Prospetta quindi l'opportunità di istituire una Sottocommissione per un esame preliminare dei disegni di legge in titolo.

Il relatore CIMINO dichiara di condividere il compiacimento per la riconferma del ministro Diana, apprezzato come tecnico e come studioso del settore. Rileva quindi che da tempo è stata avvertita l'esigenza di riformare il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e che i lunghi tempi della politica non hanno consentito di provvedere, portando ad una situazione in cui è stato «subito» l'esito referendario.

Acquisiti adesso i vari dati provenienti dalle audizioni, nonchè i documenti delle Regioni, occorrerà - egli sottolinea - passare ad un lavoro di messa a punto e di sintesi.

Dettesi quindi favorevole all'ipotesi di istituire un'apposita Commissione, chiede che si stabilisca un intenso calendario di lavori che consenta anche di aggiornare la Commissione su come si procede in sede ristretta.

Il senatore BORRONI si associa anzitutto agli apprezzamenti per il ministro Diana, chiamato a svolgere un lavoro impegnativo e difficile. Dettesi quindi favorevole all'istituzione della Sottocommissione per un esame preliminare dei quattro disegni di legge, da avviare subito, rileva come il mutato atteggiamento delle Regioni (che dapprima chiedevano il ritiro del disegno di legge governativo ed ora si accontentano di una riscrittura) consenta di lavorare costruttivamente, tenendo conto dei contributi provenienti dalle varie parti, ma anche senza dimenticare l'autonomia della Commissione senatoriale cui compete varare la nuova normativa.

Il presidente MICOLINI interviene ad esprimere un particolare apprezzamento per questa ultima affermazione del senatore Borroni.

La senatrice MOLTISANTI si dice compiaciuta per la nomina del ministro Diana, che considera «l'uomo giusto al posto giusto»: serio, preparato, intelligente ed onesto.

Dettesi quindi sicura che il Ministro saprà difendere con competenza e con coraggio gli interessi dell'agricoltura italiana a livello europeo, rivolgendo una particolare attenzione all'economia agricola della Sicilia (ricorda gli annosi problemi dell'agrumicoltura, della viticoltura e della pataticoltura), pone la necessità di varare al più presto possibile la riforma del Ministero, mantenendo strutture con compiti propri, anche se ben distinti da quelli delle Regioni.

Avviandosi alla conclusione, pone l'accento sulla importanza della funzione di coordinamento ministeriale fra le Regioni e della rappresentanza degli interessi agricoli italiani a livello internazionale e comunitario e si dice d'accordo sulla istituzione della Sottocommissione, nell'auspicio che ciò risponda ad effettive esigenze di snellimento dei lavori e di soluzione dei problemi.

Il senatore RABINO rivolte anch'egli auguri e congratulazioni al ministro Diana per il lavoro di tutela dell'agricoltura italiana. La scelta compiuta dal Presidente del Consiglio, egli sottolinea, è un riconoscimento della necessità di difendere gli interessi agricoli nazionali in modo adeguato.

Sottolinea poi la tempestività con cui la Commissione agricoltura del Senato ha avviato l'esame dei disegni di legge di riforma del Ministero, prima ancora di conoscere l'esito del quesito referendario, nel quale - egli aggiunge - ci si aspettava, per la verità, una più alta percentuale di voti favorevoli al mantenimento del Ministero. Probabilmente, come ha dichiarato il Ministro, anche se si fosse proposto di abolire le Regioni, i si avrebbero avuto il sopravvento.

Il senatore ICARDI ricorda di avere più volte ribadito la necessità di mantenere il Ministero dell'agricoltura, che invece è stato travolto dalla ondata dei sì. Nella relazione del Presidente del Consiglio Ciampi, egli aggiunge, non ci sono riferimenti sui Ministeri abrogati, nè sull'ambiente, nè sul turismo.

Dettonsi quindi favorevole all'istituzione di un Ministero dell'alimentazione e dello sviluppo rurale, così come hanno fatto gli altri Stati europei, il senatore Icardi conclude auspicando che si proceda celermente, d'intesa con le Regioni ed assicurando un'autorevole rappresentanza dell'agricoltura italiana a livello comunitario ed internazionale.

Il presidente MICOLINI chiarisce, per quanto riguarda le richieste di nuove audizioni cui egli ha fatto cenno, che il problema potrà essere esaminato in futuro, se ed in quanto la Commissione lo riterrà necessario.

Il senatore GIBERTONI augura anzitutto che il Ministro possa svolgere buon lavoro nel rispetto della volontà espressa il 18 aprile dagli italiani e si dice favorevole all'istituzione della Sottocommissione.

Per quanto riguarda il merito della riforma in esame egli osserva che poco importa la denominazione che sarà data alla struttura incaricata delle funzioni di coordinamento ed indirizzo della politica agricola. Un punto, egli aggiunge, va tenuto fermo: deve trattarsi di un ente non incaricato della gestione di finanziamento, di un Ministero senza portafoglio, coordinatore interregionale e non distributore nazionale.

È inoltre, a suo avviso, essenziale evitare il trasferimento delle competenze in materia forestale al Ministero dell'ambiente, mentre occorre regionalizzare il Corpo forestale, l'AIMA e gli Istituti sperimentali. Le competenze in materia veterinaria devono essere trasferite alla nuova struttura.

Rilevato poi che presso la Comunità europea dovrà essere prevista una struttura permanente che segua da vicino l'attività della Commissione esecutiva e che, a livello regionale, si possono prevedere comitati di esperti per prodotti omogenei e di orientamenti produttivi, in base a situazioni climatiche e strutturali, il senatore Gibertoni sottolinea come le Regioni non possano accettare un ruolo consultivo nella elaborazione e nel recepimento della normativa comunitaria.

Conclude ponendo la necessità di indicare espressamente le competenze della nuova struttura, lasciando tutte le altre alle Regioni; rivedere i Comitati consultivi ministeriali e liquidare, riorganizzandoli su base regionale o interregionale, gli enti attualmente vigilati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

La Commissione quindi delibera l'istituzione di una Sottocommissione, presieduta dal relatore Cimino, per un esame preliminare dei disegni di legge in titolo.

Il presidente MICOLINI invita i Gruppi a far pervenire la designazione dei propri rappresentanti.

Prende quindi la parola il ministro DIANA che ringrazia per le espressioni di augurio e di apprezzamento ricevute e sottolinea la difficoltà della situazione attuale a livello comunitario, sia per quanto riguarda il pacchetto dei prezzi per la nuova campagna di commercializzazione e la questione delle quote del latte, sia per la riforma della politica agricola comune, già in fase di rodaggio. Le enormi difficoltà che si stanno incontrando per quanto riguarda il milione di domande di integrazione di reddito in arrivo agli uffici dell'AIMA - prosegue il Ministro - devono indurre a riflettere sulla necessità di decentralizzare alcuni compiti come quello del ricevimento delle domande.

Per quanto riguarda la riforma del Ministero, un problema che dovrà gestire la Commissione senatoriale, egli richiama l'attenzione sulla ristrettezza del tempo disponibile e prospetta l'opportunità di un eventuale esame in sede deliberante, con l'accordo fra tutti i Gruppi e con le Regioni. Ove non si facesse in tempo, egli aggiunge, potrebbe essere necessario un decreto-legge.

Il Presidente del Consiglio ha parlato della necessità di un organismo centrale, proprio perchè non si vede a chi potrebbero essere affidate competenze che spettano allo Stato centrale. È indispensabile, aggiunge il Ministro, avere alle spalle, nei negoziati con gli altri *partner*, una struttura adeguata che elabori e fornisca dati e numeri: in tal senso si potrebbe dire che si può fare a meno di un Ministro ma non di un Ministero, di un «portafoglio» che consenta di portare avanti una politica agricola, anche sul piano nazionale nell'ambito del Consiglio dei Ministri e nel confronto con gli altri Dicasteri.

Ribadita la necessità di trovare una soluzione in accordo tra le forze politiche e con le Regioni, il Ministro auspica che si trovi una formulazione snella, diversa da quelle contenute nei disegni di legge presentati, dichiarando di ritenere difficile ottenere un consenso su un testo molto articolato e dettagliato comprendente anche la riforma dell'AIMA e dei 23 Istituti sperimentali. Per ciascuno di questi basterebbe, a suo avviso, istituire un unico Consiglio in cui fossero presenti le Regioni, evitando una regionalizzazione delle strutture che porterebbe a sproporzioni e squilibri fra le stesse Regioni.

Osservato poi che la Commissione senatoriale dovrebbe, nel nuovo testo legislativo, limitarsi a dare degli indirizzi, senza scendere nel dettaglio, anche per quanto riguarda l'AIMA (nella quale sarebbe pertanto utile istituire un servizio ispettivo), il rappresentante del Governo si avvia alla conclusione riconoscendo alle Regioni il diritto di essere sempre consultate quando si agisce in sede europea (egli stesso ha già istituito la prassi di informare immediatamente le Regioni dell'esito dei Consigli dei Ministri dell'agricoltura della Comunità) e ribadendo la propria disponibilità, senza intenzione di interferire nel lavoro della Commissione.

Il presidente MICOLINI ringrazia il Ministro per avere così chiaramente esposto la propria posizione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, C 09^a, 0019)

Il presidente MICOLINI avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 17 di martedì 18, mercoledì 19 e giovedì 20 maggio per il seguito dell'esame congiunto, in sede referente, dei disegni di legge n. 408, 867, 1028 e 1088 sulla riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e dei disegni di legge n. 219, 413 e 1014 concernenti la riforma del credito agrario.

Avverte inoltre che la Sottocommissione per l'esame preliminare dei suddetti quattro disegni di legge sulla riforma del Ministero dell'agricoltura e delle foreste si riunirà alle ore 15,30 degli stessi giorni di seduta della Commissione, testè indicati.

La seduta termina alle ore 17,15.

INDUSTRIA (10ª)

MERCLEDÌ 12 MAGGIO 1993

117ª Seduta

Presidenza del Presidente
de COSMO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato De Cinque.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 1993, n. 121, recante interventi urgenti a sostegno del settore minerario della Sardegna (1181)
(Esame e rinvio)

Dopo che il presidente de COSMO - a nome della Commissione - ha formulato un fervido indirizzo di saluto al sottosegretario De Cinque, auspicando la più proficua collaborazione tra Parlamento e Governo, ha la parola il relatore LADU il quale riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo. Sottolinea quindi la gravità della crisi in cui versa il settore minerario in Sardegna, a fronte della quale, con il decreto-legge in esame, sono stati riservate risorse pari a circa 30 miliardi di lire, destinati alla ricerca mineraria di base e al risanamento ambientale. Ritiene tuttavia opportuno che ulteriori disponibilità finanziarie siano destinate al comparto minerario.

Si apre il dibattito.

Il senatore PAIRE chiede che il Governo fornisca quanto prima precisi indirizzi in ordine alle complessive linee di intervento economico e produttivo.

Il senatore TURINI esprime il consenso della propria parte politica al provvedimento in esame, soprattutto in ragione del grave degrado ambientale connesso alla progressiva deindustrializzazione in atto nel settore: *l'intervento urgente in questione, pertanto, andrà disposto anche per il territorio grossetano, interessato dallo stesso fenomeno.*

Il senatore BALDINI, pur confermando il sostegno del Gruppo socialista alle misure straordinarie del Governo, richiama l'opportunità di evitare interventi di natura assistenziale, privilegiando invece quelli di natura strutturale.

Il senatore CITARISTI si associa a tale rilievo, dubitando che lo stanziamento di circa 2 miliardi per la ricerca mineraria di base sia sufficiente allo scopo indicato; ritiene altresì che sarebbe più adeguato un organico intervento, sulla base di stanziamenti molto più consistenti, come previsto dalla legge finanziaria.

Il senatore ROVEDA preannuncia il voto favorevole del Gruppo della Lega nord.

Il senatore PERIN si sofferma sul programma di lavoro predisposto per la miniera di San Giovanni nel Sulcis, sottolineando la irrazionalità dell'intervento previsto dal Governo.

Il senatore GALDELLI, rilevata la necessità di aumentare le risorse finanziarie previste dal decreto-legge di cui si richiede la conversione in legge, domanda al Governo maggiori informazioni sul programma degli interventi.

Il senatore CHERCHI, associandosi alle critiche emerse nel corso del dibattito, condivide la duplice esigenza di attenuare l'impatto della disoccupazione conseguente alle dimissioni e por mano al risanamento di un ambiente profondamente alterato da un secolo e mezzo di sfruttamento minerario. In tale contesto, poi, sono state poste in liquidazione molte società operanti nel settore estrattivo, a causa delle cospicue perdite registrate costantemente dai bilanci degli ultimi anni. La crisi, del resto, si rivela particolarmente acuta anche in altri paesi europei: la scelta del Governo italiano, tuttavia, appare alquanto improvvida e, sostanzialmente, in controtendenza rispetto alle decisioni al riguardo assunte dai governi tedesco e da quello francese. Sarebbe pertanto doverosa una profonda ristrutturazione e riconversione produttiva, utilizzando anche gli aiuti finanziari che la CEE ha previsto a tal fine. Andrebbero altresì recuperati altri cospicui stanziamenti, disposti dalla normativa nazionale, utilizzandoli a favore di tutte le aree minerarie e liberandoli da vincoli e condizionamenti vuroburocratici che ne impediscono la immediata utilizzazione. Si riserva infine di presentare proposte di modifica all'articolo 1 del decreto-legge.

Il senatore PIZZO richiama la necessità di provvedere alla crisi del settore minerario utilizzando strumenti organici e maggiormente incisivi, in un'ottica programmatica che si riveli efficace e duratura nel tempo, evitando altresì la dispersione delle risorse, tipica degli interventi assistenziali.

Il sottosegretario DE CINQUE precisa che il Governo è senz'altro favorevole a considerare attentamente ogni proposta modificativa formulata dalla Commissione: è ovvio, tuttavia, che i limiti del

provvedimento derivano dall'esigenza di interventi straordinari e urgenti. Le linee programmatiche del Governo in materia, inoltre, saranno esposte quanto prima dal Ministro dell'industria.

Il senatore TURINI ribadisce con forza l'esigenza di un organico disegno di politica mineraria.

Il relatore LADU, pur condividendo molte osservazioni emerse nel corso del dibattito, sottolinea che il decreto-legge intende provvedere a una situazione di emergenza occupazionale; permane, in ogni caso, l'urgenza di recuperare altre risorse da destinare al risanamento ambientale del Sulcis.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo, dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168 (1198)

(Esame e rinvio)

Il relatore BALDINI riferisce favorevolmente sul disegno di legge in titolo: esso prevede che il contributo per i prodotti destinati al mercato nazionale sia corrisposto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta nella misura dell'1 per cento, ferme restando le esenzioni previste dalla vigente normativa.

Si apre il dibattito.

Il senatore CITARISTI, ricordati i propositi di soppressione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, illustra il seguente ordine del giorno:

«La 10^a Commissione permanente,
in sede di esame del disegno di legge n. 1198

impegna il Governo

a procedere, entro il 30 settembre 1993, alla soppressione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.

(0/1198/1/10)

CITARISTI, MONTINI

Il senatore ROVEDA motiva il voto favorevole del Gruppo della Lega nord al predetto ordine del giorno.

Il senatore CHERCHI, nel rammentare le precedenti proposte del Gruppo del PDS volte a sopprimere l'Ente in questione, preannuncia il voto favorevole al disegno di legge in titolo.

Il senatore GALDELLI chiede che il Governo fornisca informazioni sulle società controllate dall'ente.

Il relatore BALDINI non ritiene opportuno discutere l'ordine del giorno proposto dal senatore Citaristi prima che la Commissione disponga delle necessarie informazioni sulla questione.

Il presidente de COSMO fornisce precisazioni di natura regolamentare, in ordine alla presentazione degli ordini del giorno, condivise dal senatore CITARISTI.

Il sottosegretario DE CINQUE invita la Commissione a licenziare quanto prima il testo in esame onde evitare la reiterazione del decreto-legge.

Il seguito dell'esame del disegno di legge è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,10.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

80^a Seduta

Presidenza del Vice Presidente
COVIELLO

La seduta inizia alle ore 9,05.

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Principe.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1141)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 27 aprile 1993.

Il presidente COVIELLO ricorda che sul provvedimento si era conclusa la discussione generale. Invita pertanto i senatori che hanno presentato emendamenti a darne illustrazione.

Il relatore, senatore CARLOTTO, illustra l'emendamento 1.1, volto a favorire l'interpretazione dell'articolo 1 del decreto. Illustra quindi l'emendamento 1.3 che ha il medesimo scopo del precedente e l'emendamento 1.5, volto a soddisfare la condizione contenuta nel parere della Commissione bilancio.

La senatrice PELLEGGI illustra quindi gli emendamenti 1.2 e 1.4, volti ad estendere i benefici previsti dall'articolo 1 del testo del decreto ai lavoratori che sono venuti a contatto con l'amianto e poi si sono licenziati o che fanno attualmente parte di imprese non fallite o in stato di fallimento. Si dichiara tuttavia disponibile a ritirare gli emendamenti riservandosi eventualmente di ripresentarli in Aula con una diversa formulazione.

Il sottosegretario PRINCIPE si dichiara favorevole agli emendamenti 1.1, 1.3 e 1.5, che, posti separatamente ai voti, risultano accolti.

La Commissione conferisce quindi mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 95 del 1993, con le modifiche testè approvate.

Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 1993, n. 71, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (1197), approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende l'esame del provvedimento in titolo, sospeso nella seduta del 6 maggio 1993.

Poichè non ci sono interventi in discussione generale il presidente COVIELLO invita i senatori che hanno presentato emendamenti a darne illustrazione. Aggiunge quindi la propria firma al seguente ordine del giorno che dà per illustrato:

La Commissione lavoro del Senato,

considerato che il decreto legge 22 marzo 1993, n. 71 proroga la concessione di sgravi degli oneri sociali alle imprese industriali e artigiane operanti nel Mezzogiorno escludendo però da tale concessione le imprese commerciali e introduce così una disparità di trattamento che non appare giustificata ed è in contrasto con le esigenze di favorire lo sviluppo economico e l'occupazione nel Mezzogiorno;

considerato che il Governo ha accolto la raccomandazione a suo tempo rivoltagli (e fondata su analoghi argomenti) di estendere i benefici fiscali alle imprese artigiane;

considerato che le aziende commerciali, che costituiscono la componente più rilevante del settore terziario, rappresentano invece, unitamente a quelle artigiane, la trama essenziale del tessuto economico delle regioni meridionali;

considerato infine che le aziende commerciali, pur non fruendo di alcun beneficio di natura fiscale o altrimenti incentivante, sono state da ultimo oggetto di imposizioni fiscali (come la minimum tax) particolarmente gravose, tanto da provocare l'abbandono dell'attività in cospicua percentuale;

invita il Governo

a sanare al più presto tale disparità adottando provvedimenti finalizzati a comprendere le imprese commerciali fra i soggetti beneficiari della concessione degli sgravi degli oneri sociali in questione che costituiscono uno strumento di sostegno all'occupazione.

0/1197/1/11

STEFANELLI, COVIELLO

Il sottosegretario PRINCIPE invita il presidente Coviello a ritirare l'ordine del giorno che il Governo non potrebbe accogliere in quanto contrario agli indirizzi stabiliti dagli organi delle Comunità europee.

Accogliendo l'invito del rappresentante del Governo il senatore COVIELLO ritira l'ordine del giorno n. 0/1197/1/11.

Il senatore MANFROI rinuncia quindi ad illustrare l'emendamento 1.1, sul quale esprimono parere contrario il relatore Coviello e il sottosegretario Principe.

Posto ai voti, l'emendamento 1.1 risulta respinto.

Il senatore MANFROI rinuncia quindi ad illustrare l'emendamento 2.1, sul quale esprimono parere contrario il relatore e il rappresentante del Governo.

Posto ai voti, l'emendamento 2.1 risulta respinto.

La Commissione dà quindi mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sulla conversione in legge del decreto-legge n. 71 del 1993.

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 94, recante interventi in favore dei dipendenti delle imprese di spedizione internazionale, dei magazzini generali e degli spedizionieri doganali (1140)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente COVIELLO ritiene opportuna la presenza in Commissione del ministro della funzione pubblica Cassese e del ministro del lavoro Giugni per acquisire la loro opinione in particolare sull'articolo 5 del provvedimento in titolo, prima di procedere alla sua approvazione.

La Commissione concorda con il presidente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLE SEDUTE DELLA COMMISSIONE

Il presidente COVIELLO, avverte che le sedute già convocate per oggi alle ore 15,30 e domani alle ore 15 non avranno più luogo.

La seduta termina alle ore 10,10.

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 5 aprile 1993, n. 95, recante disposizioni urgenti per i lavoratori del settore dell'amianto (1141)

Art. 1.

Al comma 1 sostituire le parole: «di cui al comma 1, individuate dal CIPE ai sensi del comma 3» con le seguenti: «che estraggono amianto o utilizzano amianto come materia prima».

1.1

CARLOTTO

Al comma 1 sopprimere le parole da: «dipendenti dalle imprese» fino a: «fallimentari o fallite».

1.2

PELLEGATTI, MERIGGI, SMURAGLIA, DANIELE
GALDI, MINUCCI Adalberto, PELELLA

Al comma 1, dopo le parole: «ai fini» sopprimere le seguenti: «del conseguimento».

1.3

CARLOTTO

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

1-bis. Il comma 7 dell'articolo 13 della legge 27 marzo 1992, n. 257, è sostituito dal seguente:

«7. Ai fini del conseguimento delle prestazioni pensionistiche per i lavoratori che abbiano contratto malattie professionali a causa dell'esposizione all'amianto, documentate dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) il numero di settimane coperto da contribuzione obbligatoria relativa a periodi di prestazione lavorativa per il periodo di provata esposizione all'amianto è moltiplicato per il coefficiente 1,5».

1.4

PELLEGATTI, MERIGGI, SMURAGLIA, DANIELE
GALDI, MINUCCI Adalberto, PELELLA

Al comma 2, dopo le parole: «l'anno 1995» aggiungere le seguenti: «e in lire 41 miliardi a regime a decorrere dall'anno 1998».

1.5

CARLOTTO

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 22 marzo 1993, n. 71, recante disposizioni in materia di sgravi contributivi nel Mezzogiorno e di fiscalizzazione degli oneri sociali (1197), approvato dalla Camera dei deputati

Art. 1.

Sopprimere l'intero articolo.

1.1

MANFROI, LORENZI

Art. 2.

Sopprimere il comma 5.

2.1

MANFROI, LORENZI

IGIENE E SANITÀ (12^a)

MERCLEDÌ 12 MAGGIO 1993

55^a Seduta*Presidenza del Presidente*
MARINUCCI MARIANI

Intervengono il Ministro della sanità GARAVAGLIA e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero SAVINO.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE(A 007 0 00, C 12^a, 0005)

Il presidente MARINUCCI MARIANI saluta il ministro Garavaglia ed il sottosegretario Savino che per la prima volta partecipano ai lavori della Commissione in rappresentanza del Governo.

Il ministro GARAVAGLIA ringrazia il Presidente per le espressioni di saluto rivoltele. A sua volta nel saluto alla Commissione evidenzia taluni temi sanitari.

Ritiene che la riforma varata nel dicembre scorso, per poter realmente riuscire, dovrà essere sorretta dall'apporto del Parlamento e delle Regioni. Una delle cause della mancata riuscita della riforma del 1978 è stata costituita proprio dalla conformazione del Ministero della sanità come struttura anacronisticamente centralistica, per cui ora, con la giusta scelta regionalista operata nel decreto legislativo n. 502 del 1992, è più che mai necessaria una riforma del Ministero stesso. Per quanto riguarda il decreto-legge n. 100 del 1993, rileva che esso scaturisce dalla manovra finanziaria varata nell'autunno scorso, dovuta alla nota situazione di emergenza valutaria. Fa presente che allo scopo di tutelare i principi fondamentali dello Stato sociale, ha richiesto agli altri Ministri di non toccare la Sanità nella ulteriore manovra che si sta per decidere. Ritiene altresì necessario che le iniziative legislative del Parlamento siano esaminate con la massima attenzione da parte del Governo; preannuncia comunque la prossima presentazione del Piano sanitario nazionale, che andrà coordinato proprio con le iniziative legislative già in corso, anche allo scopo di poter disporre di tutti i finanziamenti possibili.

Il presidente MARINUCCI MARIANI si augura che, anche sulla base di quanto testè affermato dal Ministro, si possa instaurare un rapporto di piena collaborazione tra la Commissione e tutte le strutture ministeriali.

Il senatore CONDORELLI saluta il Ministro ed il sottosegretario Savino. Per quanto riguarda il principio della regionalizzazione, rileva che, accanto a regioni che funzionano, vi sono altre regioni che si trovano in una situazione gravissima: cita il caso della Regione Campania che, pur avendo maturato un *deficit* che per la sanità ammonta a 6.500 miliardi complessivi negli ultimi anni, difficilmente riuscirà a chiudere, secondo quanto previsto dalla legge finanziaria del 1992, gli ospedali sottoutilizzati. Sottolinea quindi la necessità di una razionalizzazione della rete ospedaliera, e di una nuova visione dei problemi sanitari, che parta dai bisogni degli assistiti e non dalla conservazione ad ogni costo delle attuali strutture.

Il senatore DIONISI ritiene che vi saranno molte occasioni in cui si potranno affrontare con i rappresentanti del Governo i problemi aperti del settore. La posizione di Rifondazione Comunista non è motivata da ragioni ideologiche, ma parte dalla considerazione che il nuovo Governo è espressione di un blocco sociale moderato. In ogni caso ci vuole una riflessione sugli attuali bisogni degli assistiti, privilegiando l'uso razionale delle risorse e quindi superando il modello consumistico; l'ospedale deve avere esclusivamente un ruolo di diagnosi e cura delle patologie più complesse.

Il senatore BRESCIA esprime l'augurio di buon lavoro ai rappresentanti del Governo. Rileva che è mancato ogni dialogo della Commissione con l'ex Ministro De Lorenzo, che aveva determinato anche una crisi di rapporto del Ministero con le regioni e con le organizzazioni sindacali del personale sanitario. Le scelte dell'onorevole De Lorenzo hanno portato ad un appesantimento della situazione dei ceti meno abbienti. Ora è quindi indispensabile individuare nuove entrate per il settore, e su questo assicura il pieno impegno del Gruppo del PDS. Vi sono leggi vigenti solo formalmente che non sono state applicate, quali la legge sui consultori e quella sull'AIDS. Prende poi atto con soddisfazione dell'intendimento manifestato recentemente dal Ministro di garantire l'applicazione della legge n. 194 del 1978.

Il senatore SIGNORELLI fa presente che fino al 1978 si è mantenuta per il sistema sanitario l'impostazione data nell'anteguerra, frutto di una certa dottrina dello Stato condivisa dalla sua parte politica. Successivamente al 1978 si è venuto invece determinando un sistema di sprechi e di malaffare, che ha anche portato a notevoli arricchimenti personali di cui ora giustamente i cittadini chiedono conto. Con le precedenti gestioni del Ministero si è perso un anno senza arrivare ad una reale riforma, ma dovendo invece subire una normativa inaccettabile come quella del decreto n. 502. Non si è peraltro avviato a soluzione il problema dei soggetti non autosufficienti come gli anziani ed i malati psichici. Per converso il precedente Governo ha scaricato sui ceti meno abbienti i costi dei risparmi da attuare.

Il senatore MARTELLI ritiene che il decreto n. 502 del 1992 presenti molti aspetti positivi, perchè responsabilizza la gestione degli ospedali autonomi. È però necessario chiarire quali debbano essere le effettive competenze delle varie figure professionali all'interno degli ospedali: su questo punto richiama l'attenzione del Ministro con riguardo alla necessità di modificare il decreto n. 502. Molti ospedali si trovano poi in una situazione finanziaria talmente drammatica che non possono procedere agli acquisti dei materiali indispensabili.

La senatrice ROCCHI ritiene necessario richiamare l'attenzione dei rappresentanti del Governo sui problemi della veterinaria, per la quale il Ministero dispone di personale di ottimo livello e di un patrimonio di conoscenze da preservare.

Il senatore TORLONTANO sottolinea l'urgenza per il Ministero della Sanità di concentrare l'attenzione sul riesame della posizione di taluni farmaci ad alto costo, che sono di assai dubbia utilità e che in altri paesi industriali non hanno avuto la registrazione. Anche sulle apparecchiature sanitarie occorre una particolare attenzione per il rilascio delle prescritte autorizzazioni. Chiede poi un impegno del Ministero per i trapianti, sui quali alla Camera è in corso un vero e proprio ostruzionismo. Ritiene comunque che esistano interessi economici inconfessabili che si giovano dell'attuale ignobile mercato clandestino di organi. Per quanto concerne il rapporto tra settore pubblico e settore privato, rileva che non vale riferirsi all'esperienza degli USA, dove gran parte del settore privato non ha fini di lucro. Chiede poi al Ministro se le risulti che attualmente vi sono ben sei dirigenti generali del Ministero della Sanità che prestano servizio fuori da esso.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 100, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (1144)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame sospeso il 5 maggio.

Il ministro GARAVAGLIA fa presente che il decreto in esame consente la prosecuzione di interventi assistenziali ai non abbienti. Chiede che la Commissione ne concluda al più presto l'esame, per dare certezza proprio a questa categoria di assistiti.

Non essendovi iscritti a parlare in fase di discussione generale si passa alla illustrazione degli emendamenti.

Il senatore MANARA illustra gli emendamenti 1.1, 1.2, 1.5, 1.6 e 1.7. Soffermandosi sugli ultimi due, rileva la necessità di prevedere adeguati finanziamenti per consentire ai comuni di erogare farmaci ai meno abbienti. L'aumento di spesa è finanziato con un incremento delle percentuali di riduzione del prezzo dei farmaci.

Il senatore GARRAFFA illustra gli emendamenti 1.4-bis, 1.6-bis ed 1.7-bis. Gli ultimi due partono dalla necessità di escludere dalla riduzione di prezzo alcune categorie di farmaci ad alta tecnologia. Ricorda che tali farmaci hanno costi di produzione molto elevati, e che non possono essere conservati per lungo tempo, mentre d'altra parte sono indispensabili per talune patologie particolarmente gravi. Ricorda che queste categorie di farmaci erano state anche escluse dalle riduzioni di prezzo precedentemente decise.

Il senatore Karl FERRARI illustra gli emendamenti 1.3, 1.4 e, per connessione, l'emendamento 3.1. Non è possibile far riferimento alle province autonome di Trento e Bolzano per quanto riguarda le procedure per il rilascio dei bollini, data la particolare autonomia di cui godono le predette provincie.

La senatrice BETTONI BRANDANI illustra gli emendamenti 1.0, 1.0-bis, 1.0-ter, ed 1.5-bis.

Rileva che il Gruppo PDS si è sempre opposto alle misure contenute nel decreto-legge n. 384 del 1992, e ne ha anzi denunciato la pericolosità e l'ingiustizia sociale. Ricorda che gli esenti dal pagamento dei *tickets* sono anziani, per lo più affetti da patologie croniche che implicano cure assidue e costose. Il problema della riduzione della spesa sanitaria va quindi affrontato in modo diverso. Occorre che siano le Regioni a gestire il tetto di spesa per gli esenti, mentre per quanto riguarda gli oneri che i comuni debbono affrontare per l'assistenza agli indigenti, finora sono state spese somme ridotte solo perchè nelle grandi città questa assistenza non è stata di fatto erogata; la cifra necessaria è stata autorevolmente valutata in circa 400 miliardi.

Si apre il dibattito.

Il senatore GARRAFFA, in relazione all'emendamento 1.1, ritiene che non si debba far riferimento solo al medico di medicina generale per quanto riguarda l'accertamento delle urgenti necessità terapeutiche che richiedono ulteriori ricette in regime di esenzione, semmai si potrebbe prevedere sia la figura del medico di medicina generale sia quella dello specialista.

Il senatore PERINA è dell'avviso che l'impostazione dell'emendamento 1.1 sia completamente diversa da quella contenuta nel decreto. Dichiaro poi di non condividere l'emendamento 1.0-bis riguardante la revisione del prontuario terapeutico. Ritiene che un riordino del prontuario richieda molto più tempo di quanto previsto nell'emendamento. La problematica è, a suo avviso, vasta e complessa avendo risvolti anche sul piano occupazionale e non può essere certo risolta con un emendamento.

Il senatore RUSSO Raffaele condivide l'emendamento 1.1 in quanto viene incontro al cittadino evitandogli di andare prima dal medico di medicina generale e poi dallo specialista.

Il senatore BRESCIA condivide l'opinione del senatore Russo Raffaele. In relazione poi agli emendamenti 1.3 e 1.4 che prevedono di far salve le competenze e le attribuzioni delle province autonome di Trento e Bolzano, fa presente l'opportunità che tale ovvia esigenza sia tenuta presente già preliminarmente al momento della stesura del provvedimento. Ritiene che gli emendamenti 1.6-bis e 1.7-bis non siano tanto inerenti alla materia del decreto quanto alla politica del farmaco nel suo complesso in connessione con la ricerca scientifica; invece con la formulazione proposta si rischierebbe di privilegiare anche qualche farmaco inutile o dannoso. Con riferimento all'emendamento 1.0-bis sottolinea come la questione del farmaco sia ormai annosa e produca schieramenti contrapposti tra chi difende certi interessi e chi invece vuole procedere ad una chiarificazione. Dichiarata che il Gruppo del PDS insisterà su questo emendamento in quanto non è mai stato affrontato il problema della revisione del prontuario peraltro molto sentita dalla società civile.

Il senatore Brescia, poi, in relazione al problema della copertura finanziaria fa presente che una recente sentenza della Corte Costituzionale ha stabilito che il diritto all'esenzione per reddito per quanto riguarda i pensionati vige indipendentemente dal fatto che essi abbiano compiuto o meno il sessantacinquesimo anno di età. Si chiede se questo non comporti un problema di spesa chiedendo in merito chiarimenti al rappresentante del Governo.

Ha quindi la parola il ministro GARAVAGLIA. Fa innanzitutto presente che la sentenza della Corte Costituzionale cui ha fatto cenno il senatore Brescia pone al Governo l'obbligo di provvedere. Quanto all'emendamento 1.1 il Ministro sottolinea la necessità che il rapporto tra la pubblica amministrazione e il cittadino sia il più semplice possibile e in questa direzione sembra andare l'emendamento 1.1 che dunque condivide. Per quanto riguarda la revisione dei farmaci è vero che esistono farmaci dannosi o anche male usati, c'è però anche un problema di cultura scientifica nella cui ottica non è illegittimo salvaguardare i prodotti nazionali, ove abbiano la possibilità di essere salvati. Inoltre ci sono problemi di efficacia e di costo e conseguentemente di individuazione dei farmaci che si intende garantire a tutti, di quelli che non si intende garantire a tutti nella stessa misura, di quelli che bisogna escludere dal prontuario immediatamente o successivamente ad una verifica. C'è infine un modo concreto di rivedere il prontuario indipendentemente dalla normativa mediante un'azione da parte degli stessi medici nella misura in cui esistono farmaci di pari efficacia a prezzi diversi.

La seduta termina alle ore 18.

EMENDAMENTI

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 100, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (1144)

Art. 1.

Al comma 1, dopo le parole: «può optare» aggiungere le parole: «volta per volta».

1.0

ZUFFA, STEFANO, BETTONI BRANDANI, BRESCIA, TORLONTANO

Sostituire i commi 2 e 3 con i seguenti:

«2. È abrogato l'ultimo periodo del comma 4 dell'articolo 6 del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito, con modificazioni, della legge 14 novembre 1992, n. 438.

3. La Commissione unica del farmaco, sulla base della classificazione internazionale dei medicinali A.T.C. riformula, entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il prontuario terapeutico nazionale assicurando l'inclusione solo dei farmaci di comprovata efficacia clinica destinati alla guarigione o al controllo di malattie rilevanti e l'esclusione di farmaci destinati al trattamento di patologie minori nonché di quelli proposti per il trattamento coadiuvante di disturbi anche rilevanti ma per i quali la scienza medica non offre valide evidenze di efficacia. Il prontuario terapeutico nazionale è approvato con decreto del Ministro della sanità. A partire dal 1° giugno 1993 sono ammessi nel prontuario terapeutico nazionale i farmaci di nuova registrazione che siano di comprovata efficacia e rispondenti alla finalità terapeutica della guarigione o del controllo di malattie rilevanti. L'ammissione al prontuario terapeutico nazionale dei nuovi farmaci è consentita se il prezzo al pubblico, a parità di dosi definite die, non è superiore a quello dei farmaci con pari efficacia e con pari rapporti beneficio-rischio già disponibili all'atto del prontuario terapeutico di cui al comma precedente. I farmaci del

prontuario terapeutico nazionale sono suddivisi nelle seguenti due fasce:

a) farmaci di comprovata efficacia clinica, idonei ad assicurare la guarigione o il miglioramento di stati morbosi di particolare rilevanza clinica e sociale e non suscettibili di usi incongrui;

b) farmaci di comprovata efficacia clinica, idonei ad assicurare la guarigione o il miglioramento di stati morbosi di particolare rilevanza clinica e sociale ma suscettibili di usi incongrui.

I farmaci della fascia a) sono esenti da compartecipazione alla spesa; per i farmaci della fascia b) le regioni e le province autonome stabiliscono particolari misure di sorveglianza nel consumo e possono assumere provvedimenti di contenimento di eventuali fenomeni di uso incongruo anche mediante forme di partecipazione alla spesa a carico degli usufruttori. La partecipazione alla spesa non può essere inferiore a lire 1.000 e superiore a lire 3.000 per ogni confezione. La reiterata incongrua prescrizione comporta la sospensione del rapporto di lavoro e del rapporto convenzionale dei medici prescrittori. A tal fine la regione e le province autonome emanano le relative norme attuative. Le regioni e le province autonome possono stabilire quali farmaci di prescrizione specialistica della fascia a) siano erogati esclusivamente nelle strutture della USL. Nelle USL nelle quali non viene effettuata l'attività continuativa di monitoraggio, a partire dal 1° luglio 1993, le risorse erogate a tale titolo vengono stabilizzate al valore rilevato con l'ultima monitorizzazione effettuata. Il Ministro della sanità esercita, tramite l'Istituto superiore di sanità, le funzioni di indirizzo e coordinamento, anche con interventi sostitutivi, previa diffida, nei confronti delle regioni inadempienti».

1.0-bis

BRESCIA, BETTONI BRANDANI, STEFANO, TORLONTANO, ZUFFA

I commi 2 e 3 sono sostituiti dal seguente:

«2. Per i soggetti esenti per motivi di reddito ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 25 novembre 1989, n. 382, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 novembre 1990, n. 8, il tetto massimo di spesa per la fruizione dell'assistenza farmaceutica in regime di esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, determinato in numero di 16 ricette annue, può essere elevato dalle regioni e dalle province autonome per l'anno 1993 per far fronte alle necessità terapeutiche che richiedano l'uso di specialità medicinali diverse da quelle per le quali non è dovuta alcuna partecipazione alla spesa ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, e da quelle correlate alle forme morbose che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa a norma delle vigenti disposizioni. Le regioni e le province autonome provvedono all'attuazione di quanto previsto dal presente comma adottando procedure semplificate e strumenti di verifica e controllo della spesa farmaceutica. Le regioni rendicontano l'eventuale maggiore

onere derivante dall'applicazione del presente comma, che verrà coperto con apposito provvedimento ministeriale».

1.0-ter

BETTONI BRANDANI, BRESCIA, STEFANO, TORLONTANO, ZUFFA

Al comma 2, sostituire le parole: «da medico specialista del Servizio sanitario nazionale» con le altre: «dal medico di medicina generale».

1.1

MANARA, PISATI

Al comma 2, sopprimere il penultimo periodo.

1.2

MANARA, PISATI

Al comma 2, all'ultimo periodo, sopprimere le parole: «e le province autonome».

1.3

FERRARI Karl, RIZ, RUBNER

Al comma 2, aggiungere il seguente periodo: «Restano salve le competenze e le attribuzioni in materia delle province autonome di Trento e Bolzano, ai sensi del testo unificato delle leggi dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 474, e successive modificazioni ed integrazioni».

1.4

FERRARI Karl, RIZ, RUBNER

Dopo il comma 3, aggiungere il seguente comma:

«3-bis. Il limite di prescrizione di due pezzi per ricetta, di cui all'articolo 2 del decreto-legge 30 ottobre 1987, n. 443, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1987, n. 531, viene elevato al triplo per i farmaci salvavita e per i soggetti affetti dalle forme morbose di cui all'articolo 1 del decreto ministeriale del 1° febbraio 1991».

1.4-bis

GARRAFFA, MARTELLI

Al comma 4, sostituire le parole: «80 miliardi» con le altre: «120 miliardi».

1.5

MANARA, PISATI

Al comma, dopo il primo periodo, fare virgola e aggiungere le seguenti parole: «salvo l'incremento di tale somma per eventuali maggiori oneri rendicontati, tramite le regioni».

1.5-bis**TORLONTANO, BETTONI BRANDANI, BRESCIA,
STEFANO, ZUFFA**

Al comma 4, al secondo periodo, sostituire le parole da: «tenendo conto» sino alla fine del comma, con le altre: «secondo modalità e procedure stabilite dall'Amministrazione provinciale di appartenenza del Comune e ratificate dalla Giunta regionale».

1.6**MANARA, PISATI**

Al comma 5, dopo le parole: «successive modificazioni», aggiungere le altre: «ad eccezione degli emoderivati o comunque di prodotti di origine umana».

1.6-bis**GARRAFFA, MARTELLI**

Al comma 5, sostituire le parole: «2,5 per cento» con le altre: «3,5 per cento» e le parole: «4,5 per cento» con le altre: «5 per cento».

1.7**MANARA, PISATI**

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La riduzione non si applica ai prezzi dei farmaci di cui alla parte A dell'allegato alla direttiva 87/22/CEE del Consiglio del 22 dicembre 1986, ed inclusi nell'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 1983, n. 638, ed a quelli di biotecnologia da DNA ricombinante».

1.7-bis**GARRAFFA**

Art. 3.

Sopprimere le parole: «e le province autonome».

3.1**FERRARI Karl, RIZ, RUBNER**

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

65^a Seduta*Presidenza del Presidente*
GOLFARI

Intervengono il Ministro dell'ambiente Spini e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Cutrera.

La seduta inizia alle ore 15,15.

IN SEDE CONSULTIVA

«Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione» (1145)

(Parere alla 5^a Commissione: *favorevole condizionato*)

Riprende l'esame del disegno di legge in titolo, sospeso nella seduta dell'11 maggio.

Il presidente GOLFARI, dopo aver riassunto i termini della discussione, dà la parola al Ministro dell'ambiente per la replica.

Il ministro SPINI lamenta anzitutto che si promuova un rilancio delle opere pubbliche in assenza dei piani urbanistici necessari e anche di una nuova disciplina degli appalti.

Quanto alle questioni specifiche, l'articolo 5 evoca la tradizionale aporia riscontrabile nella inefficienza e nei ritardi amministrativi da un lato e nei rischi ambientali dall'altro.

In ordine all'articolo 18, egli non condivide in linea di principio la soluzione tributaria, anche se ritiene opportuno un intervento in materia, tale da disincentivare il ricorso alla discarica. Invita la Commissione, a tale riguardo, a considerare con particolare attenzione lo stato di blocco virtuale dei mutui destinati a promuovere le attività di smaltimento.

Quanto all'articolo 21, reputa opportuna l'adozione di misure efficaci per corrispondere al fabbisogno idrico in talune aree del paese. Fornisce poi ulteriori precisazioni su iniziative legislative da assumere

in merito ad alcune specifiche questioni sollevate nel corso della discussione.

Il presidente GOLFARI osserva, in via incidentale, che il Governo dovrebbe prendere atto dell'inopportunità di un decreto-legge unico per materie tanto eterogenee: in sede di reiterazione si potrebbero varare diversi provvedimenti, consentendo anche un esame in sede referente nelle sedi parlamentari più propriamente competenti.

La senatrice PROCACCI auspica la formulazione di un parere significativo, che sia tenuto in adeguata considerazione dalla Commissione di merito. I profili di tutela dell'ambiente e del territorio che si rinvergono nel provvedimento in esame, infatti, esigono una valutazione ponderata e non occasionale. Invita il Ministro, inoltre, a farsi interprete delle predette esigenze, atteso che anche la riformulazione dell'articolo 5 proposta dal relatore risulta assolutamente insoddisfacente.

Si associa il senatore ANDREINI, che lamenta la virtuale sottovalutazione dei profili di tutela ambientale e del territorio derivante dalla stessa competenza di merito annessa al provvedimento nell'esame parlamentare: a tale riguardo si sofferma in particolare sulle questioni sottese all'articolo 5 nonché sulle disposizioni dell'articolo 7; di tali norme il Gruppo democratico della sinistra richiede la soppressione, insieme con quelle degli articoli 18, 21, 17 e 14 ultimo comma. Ribadisce, infine, l'opportunità che il provvedimento di urgenza sia ritirato dal Governo in modo da riformulare le relative disposizioni attraverso distinti disegni di legge.

Il senatore SPECCHIA ritiene che i rappresentanti del Governo intervenuti nelle diverse sedute dell'esame in sede consultiva siano dotati di scarse informative sull'oggetto e le forme di un provvedimento che si rivela motivato da esigenze meramente contabili e fiscali: auspica pertanto che il Governo rimedi sul decreto-legge in esame, consentendo ai Ministri competenti di riappropriarsi della materia.

Il senatore PARISI Vittorio ribadisce le sue censure sugli incentivi per il trasporto pubblico su gomma; l'articolo 5, poi, non soddisfa neppure nella versione modificativa del relatore, non potendosi far gravare sulla Commissione la gravissima responsabilità governativa di avere operato in materia tanto delicata con un decreto-legge assai eterogeneo.

Il relatore MONTRESORI ribadisce la sua proposta di schema di parere favorevole, condizionato alla sostituzione dell'articolo 5 ed alla soppressione degli articoli 18 e 21, nonché corredato delle ulteriori osservazioni emerse dal dibattito (in particolare in merito all'articolo 7). Dichiarò peraltro di venire incontro a talune proposte emerse dal dibattito, ritirando dalla riformulazione dell'articolo 5 la soppressione delle Commissioni edilizie.

Il sottosegretario CUTRERA si rimette alla Commissione, concordando però sull'articolo 5 proposto dal relatore: esso è assai migliorativo rispetto al testo originario, in quanto procedimentalizza il silenzio-assenso sottraendolo dal pericolo di incentivare l'abusivismo; necessari appaiono poi gli articoli 12, 19 e 20, che vengono incontro ad esigenze ampiamente condivise.

Il rappresentante del Governo fornisce anche lumi al senatore LEONI sugli effetti immediati della norma dell'articolo 5.

Contro lo schema di parere proposto dal relatore si esprimono, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori ANDREINI, GIOLLO, PROCACCI e SPECCHIA (i quali peraltro convengono sull'opportunità di sopprimere gli articoli 18 e 21), mentre sono favorevoli i senatori PIERRI, TABLADINI e D'AMELIO (il quale a titolo personale è contrario alla soppressione degli articoli 18 e 21).

Posto ai voti lo schema di parere proposto dal relatore è approvato a maggioranza dalla Commissione.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

Il ministro SPINI sollecita la messa all'ordine del giorno del disegno di legge n. 1212, di cui ha richiesto alla Presidenza del Senato l'immediata assegnazione.

Il presidente GOLFARI, ricevuta conferma dell'assegnazione del citato disegno di legge in sede deliberante alla 13ª Commissione, previ pareri delle Commissioni 1ª e 5ª, annuncia che il suo esame inizierà nella seduta convocata per le ore 15 di domani.

La seduta termina alle ore 16,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulla utilizzazione dei finanziamenti concessi all'Iraq
dalla filiale di Atlanta della Banca nazionale del lavoro**

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

6ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORA

La seduta inizia alle ore 18,40.

SUL PROGRAMMA DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE

(A 007 0 00, B 32ª, 0001)

Il presidente MORA svolge alcune considerazioni in merito al sopralluogo della Commissione negli Stati Uniti, per il quale hanno finora fatto pervenire le rispettive adesioni 11 componenti. La rappresentanza risulta pertanto corposa; sarebbe forse stata preferibile una maggiore snellezza della delegazione, ma si è dovuto tener conto della circostanza che, in sede di riunione dell'Ufficio di Presidenza, molti senatori hanno manifestato il desiderio di partecipare alle audizioni che si svolgeranno oltre Oceano. In occasione del nuovo sopralluogo, che avrà presumibilmente luogo nel prossimo ottobre, si potrà seguire un criterio di alternanza tra i componenti, garantendo la partecipazione di quanti si siano astenuti in questa circostanza. Poichè l'esperienza condotta dalla Commissione istituita nella X legislatura ha dimostrato comunque la scarsa produttività dei contatti da parte di delegazioni eccessivamente numerose, sarà opportuno studiare la possibilità di suddividersi, una volta negli Stati Uniti, in sottogruppi. La partenza avrà luogo sabato 5 giugno, in modo da consentire l'inizio dei lavori il 7 giugno a New York. Dopo due giorni di permanenza in tale città, la delegazione della Commissione si trasferirebbe a Washington, al fine di incontrare alcuni componenti del Congresso, per recarsi il successivo giovedì 10, di sera, ad Atlanta. Il rientro in Italia è previsto per domenica 13 giugno.

Sul programma proposto dal Presidente si apre il dibattito.

Il senatore PAIRE giudica opportuna una riduzione del numero dei componenti la delegazione, dichiarando di non partecipare al sopralluogo.

A giudizio del senatore RASTRELLI, i ritmi secondo i quali la visita dovrebbe svolgersi risultano eccessivamente serrati, tenuto anche conto delle tappe di trasferimento.

Il presidente MORA ritiene possibile pervenire ad uno snellimento del programma da lui esposto, ritenendo taluni colloqui con giornalisti statunitensi di non essenziale utilità.

Anche secondo il senatore GAROFALO la delegazione risulta eccessivamente numerosa, e sarebbe stato più opportuno costituirla assicurando la presenza di un numero non superiore a un rappresentante per ciascun Gruppo. Data anche l'intensità del programma, occorrerà senz'altro che essa si suddivida in sottocomitati. La parte essenziale del programma si svolgerà senz'altro a Washington, mentre a New York è importante incontrare il dott. Ekeus. Il sopralluogo ad Atlanta risulta invece essenziale unicamente se sarà possibile incontrare il giudice Shoob. È poi opportuno chiarire gli ambiti dei rapporti con l'Ambasciata italiana negli Stati Uniti. A tale proposito è importante chiarire con quali modalità sia possibile acquisire a Washington eventuale documentazione ivi disponibile che testimoni di relazioni con le autorità statali, ovvero con quelle bancarie, e che non sia stata finora trasmessa alla Commissione. L'invio della delegazione negli Stati Uniti non potrà infatti sfuggire all'attenzione dei mass media, ed occorre pertanto che la Commissione abbia ben chiari i propri obiettivi. Problemi analoghi andranno successivamente risolti in Italia nel rapporto, ad esempio, con i Servizi segreti.

Il senatore COVI, nel convenire con le osservazioni del senatore Garofalo, rileva che alcuni degli incontri previsti sembrano motivati da un'ottica superata dai lavori già svolti dalla Commissione. In questo quadro, ritiene preferibile un prolungamento del soggiorno a Washington, mentre il sopralluogo ad Atlanta è destituito di utilità se non finalizzato ad un incontro con il giudice Shoob. In ordine ai rapporti con l'ambasciatore Biancheri, è essenziale un preventivo contatto con il Ministero degli Affari Esteri, che dovrà eventualmente autorizzarlo a fornire eventuali documenti finora non trasmessi alla Commissione.

A giudizio del presidente MORA, è preferibile che la Commissione adotti un comportamento mediano tra l'adozione di un provvedimento autoritativo, che rientra comunque nei suoi poteri, e lo svolgimento di una visita di pura cortesia all'Ambasciata.

Secondo il senatore FERRARA, occorre che il sopralluogo si svolga in un periodo di tempo adeguato. Date le perplessità sollevate, egli ritiene comunque fondamentale chiarire preliminarmente i dubbi circa la necessità della visita negli Stati Uniti, che è per lui di estrema utilità. Sarebbe inoltre opportuno predisporre le domande che andranno rivolte agli interlocutori oltre Oceano, in modo che la delegazione si muova con una strategia unitaria, e non secondo logiche di contrapposizione tra maggioranza ed opposizione.

Anche a parere del senatore LAZZARO occorrerebbe prolungare la durata del sopralluogo ed eventualmente far seguire alla tappa di New York quella di Atlanta.

Per il senatore PAIRE l'indubbia utilità del viaggio deriva dalla necessità di ulteriori indagini che è alla base della stessa istituzione della Commissione nella presente legislatura.

Per il senatore GIOVANNIELLO, al fine di trarre maggiore profitto dagli incontri sarebbero preferibili una riduzione numerica della delegazione ed un'estensione dei tempi di permanenza. A suo giudizio sarebbe più proficuo che negli Stati Uniti si recassero quei componenti della Commissione che già ne facevano parte nella legislatura precedente ed hanno pertanto già avuto modo di incontrare taluni degli interlocutori statunitensi. Per parte sua, dichiara che non farà parte della delegazione.

Il senatore LONDEI, riallacciandosi a quanto già espresso nella precedente seduta, ritiene di estrema delicatezza i contatti con l'Ambasciata italiana a Washington.

Il senatore FORTE, nel convenire con i precedenti interventi, ricorda che, nell'esperienza condotta dalla Commissione di inchiesta nella X legislatura, molti contatti a Washington e New York sono risultati deludenti, soprattutto per aspetti connessi alle politiche della precedente Amministrazione, ed è dunque opportuno ripeterli, essendo mutate le persone fisiche degli interlocutori. In questo quadro, sarebbe essenziale che la delegazione incontrasse i vertici della CCC e del Tesoro. Poichè nella precedente esperienza è emerso che la vicenda BNL acquista grande rilievo non solo in ragione delle avvenute violazioni di norme bancarie, bensì anche per lo svolgimento di traffici illeciti, è essenziale pervenire ad un chiarimento di tali aspetti, in modo da conseguire dei progressi rispetto alla precedente indagine.

Dissente parzialmente il senatore GAROFALO, ricordando che è a tutt'oggi in atto una vertenza tra la CCC ed i vertici di BNL.

Il presidente MORA, riassumendo i termini del dibattito, conviene sulla necessità di individuare preliminarmente gli ambiti dell'indagine, onde evitare che la Commissione risulti o comunque appaia «a rimorchio» della stampa. Rivolto al senatore Ferrara, fa quindi presente che nella precedente legislatura non si è mai verificata in seno alla Commissione una contrapposizione basata sulla pura appartenenza politica, che, ove si verificasse, ne snaturerebbe gli stessi compiti istituzionali, e renderebbe pertanto opportune le sue dimissioni da Presidente.

Il sopralluogo negli Stati Uniti è senz'altro di grande utilità, ai fini di un incontro con i protagonisti della vicenda e per gli opportuni aggiornamenti della Commissione. È comunque senz'altro possibile razionalizzare il programma proposto, atteso che maggiore importanza rivestono gli incontri con l'ambasciatore Biancheri e i membri del

Congresso, nonchè con il giudice Shoob, mentre i colloqui con i giornalisti potranno rivestire un carattere più informale. Senz'altro la produttività della visita ad Atlanta appare comunque condizionata dalla disponibilità del magistrato ad incontrare la delegazione della Commissione. Egli propone pertanto che la fissazione definitiva del programma dei lavori da svolgersi negli Stati Uniti, e la conseguente precisazione della durata della visita, vengano risolte in una successiva riunione dell'Ufficio di Presidenza, tenuto anche conto delle disponibilità degli interlocutori.

Nel ricordare che nel corso della precedente seduta è stato sollevato da taluni commissari il problema di eventuali connessioni delle indagini con quanto va emergendo circa i rapporti con BNL-Argentina, rileva che, ove la Commissione ritenesse sussistente tale connessione, sarà necessario chiedere alla Presidenza del Senato un'estensione degli ambiti di inchiesta. Il problema è delicato, e sarà opportuno approfondirlo nella prossima riunione della Commissione.

Egli ritiene inoltre utile che, prima di recarsi negli Stati Uniti la Commissione, proceda all'audizione del giornalista Tonello, autore di un volume relativo alla vicenda BNL Atlanta, che contiene aspetti che possono risultare di utile approfondimento per la Commissione stessa.

La Commissione conviene unanime con le proposte del Presidente.

La seduta termina alle ore 19,50.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

Presidenza del Presidente
VIOLANTE

La seduta inizia alle ore 19.

**DEFINIZIONE DEL PROGRAMMA PER IL SOPRALLUOGO A PALERMO RIGUARDAN-
TE L'EDILIZIA SCOLASTICA**

Votazione per l'elezione di un Vicepresidente

(R 027 0 00, B 53ª, 0001)

Comunicazioni del Presidente

(A 008 0 00, B 53ª, 0006)

Il Presidente VIOLANTE comunica preliminarmente che in data 28 aprile 1993 è stata presentata da parte dei commissari Matteoli e Florino una relazione di minoranza sui rapporti tra mafia e politica e che in data 6 maggio 1993 il deputato Taradash ha presentato una relazione di minoranza sullo stesso argomento e che, sempre in data 6 maggio il deputato Galasso ed il senatore Brutti hanno presentato proprie note integrative alla relazione su mafia e politica.

Tali documenti saranno trasmessi ai Presidenti dei due rami del Parlamento unitamente alla relazione approvata dalla Commissione in data 6 aprile 1993.

Il Presidente VIOLANTE illustra quindi le finalità del sopralluogo a Palermo ricordando che il problema dell'edilizia scolastica a Palermo nasconde uno «strano marchingegno» in base al quale vengono appaltati lavori di edilizia scolastica; i lavori non vengono consegnati e le stesse ditte appaltatrici danno in affitto, ad uso scolastico, altri edifici di proprietà. (A 008 0 00, B 53ª, 0007)

Il Presidente VIOLANTE illustra quindi il programma del sopralluogo che viene approvato dalla Commissione dopo alcune precisazioni dei deputati FOLENA e BUTTITTA e del senatore BISCARDI.

Il Presidente VIOLANTE passa quindi al secondo punto all'ordine del giorno.

Il deputato BUTTITTA propone un rinvio della votazione al fine di consentire una scelta più maturata.

Il deputato MATTEOLI fa presente che non si tratta di un rinvio puro e semplice, ma di un'ulteriore richiesta di rinvio essendo stata avanzata già in altre tre occasioni.

Il Presidente VIOLANTE, accogliendo la richiesta di un breve rinvio, avverte che la Commissione sarà convocata il giorno 14 maggio 1993 alle ore 9,00 per procedere all'elezione di un Vicepresidente e ricorda che alle ore 9,30 dello stesso giorno avrà inizio il Forum sull'economia criminale.

La seduta termina alle ore 19,50.

SOTTOCOMMISSIONI

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Lembo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione permanente:

TRIGLIA ed altri. - Istituzione e disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare chiusi (368): *rinvio dell'emissione del parere.*

VISCO ed altri. - Istituzione dei fondi di investimento mobiliare chiusi a rischio e regime fiscale dell'attività di investimento istituzionale nel capitale di rischio (445): *parere favorevole con osservazioni.*

Disciplina del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e modifica della disciplina della riserva obbligatoria degli enti creditizi (1089): *parere favorevole con osservazioni.*

CALVI. - Nuove norme in materia di indennizzi ai cittadini ed imprese italiani per beni perduti in territori già soggetti alla sovranità italiana ed all'estero (329): *rinvio dell'emissione del parere.*

BILANCIO (5^a)
Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

32^a Seduta

Presidenza del Presidente
PAVAN

Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Coloni.

La seduta inizia alle ore 15,40.

SUI LAVORI DELLA SOTTOCOMMISSIONE

Il presidente PAVAN pronuncia parole di benvenuto al Sottosegretario Coloni.

Il sottosegretario COLONI, nel ringraziare, manifesta l'intenzione del Governo di un più stretto collegamento con le Sottocommissioni per i pareri dei due rami del Parlamento.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 100, recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria, di formazione dei medici e di farmacovigilanza (1144)
(Parere alla 12^a Commissione: contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN facendo presente che dopo che in data 5 maggio 1993 è stato espresso parere su emendamenti, l'11 maggio 1993 sono stati trasmessi due ulteriori emendamenti dalla Commissione di merito. Quello 1.4**bis** tende ad elevare il numero di prescrizioni per ricetta, portando ad un minor introito relativo al *ticket* sulle singole ricette. Quello 1.6**bis** porta a minori diminuzioni di prezzi di alcune specialità medicinali. Sembrerebbe dunque che in entrambi i casi si tratti di oneri non quantificati nè coperti.

Il sottosegretario COLONI si dichiara contrario ad entrambi gli emendamenti.

Il senatore SPOSETTI richiede che il Ministro del tesoro informi il Parlamento relativamente all'andamento della spesa sanitaria, con

particolare riferimento ai preannunciati sfondamenti relativi al 1993. È essenziale conoscere, in materia, alla responsabilità di chi debbano essere ascritti tali sfondamenti.

Il senatore PAGLIARINI ricorda che la normativa vigente prevede rimborsi esclusivamente per i costi effettivamente sostenuti: occorrerebbe pertanto conoscere quali siano detti costi.

Il presidente PAVAN si riserva di informare il presidente della Commissione.

Analogamente il sottosegretario COLONI dichiara che si farà interprete presso il Ministro del tesoro dell'esigenza testè evidenziata.

La Sottocommissione concorda infine di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura, sugli emendamenti in esame.

Emendamenti al disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 83, recante disposizioni urgenti per l'aumento dell'organico del Corpo di polizia penitenziaria e per la copertura di posti vacanti (1121)
(Parere alla 2ª Commissione: contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Riferisce il presidente PAVAN osservando che perviene dalla Commissione giustizia l'emendamento 5.0.1, volto a prevedere 3 miliardi per la finalizzazione di progetti di formazione per il personale dell'amministrazione penitenziaria. La copertura è sul capitolo 2088 dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia. Il problema è che prima dell'assestamento è vietato far ricorso a capitoli di bilancio per copertura di spese nuove o maggiori.

Il sottosegretario COLONI si dichiara contrario all'emendamento.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere contrario, per mancanza di copertura.

Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo, dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168 (1198)
(Parere alla 10ª Commissione: favorevole)

Su proposta del presidente PAVAN, favorevole il sottosegretario COLONI, la Sottocommissione concorda di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dei seguenti atti internazionali: a) Accordo tra il Governo della Repubblica italiana da una parte e l'ONU e la FAO dall'altra, riguardante la sede per il Programma alimentare mondiale (PAM), fatto a Roma il 15 marzo 1992; b) Scambio di lettere tra il Governo italiano e la FAO, interpretativo dell'Accordo di sede della FAO del 31 ottobre 1950,

effettuato a Roma il 15 marzo 1991; c) Scambio di lettere tra il Governo italiano e la FAO, interpretativo dell'Accordo di sede per il PAM di cui alla lettera a), con allegato, effettuato a Roma il 15 marzo 1991 (886)

(Parere alla 3^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CREUSO, rilevando che si tratta di una ratifica di un Accordo grazie al quale il nostro Paese mette a disposizione in via permanente gli uffici del programma alimentare mondiale nell'ambito della FAO. L'onere permanente è pari a 1 miliardo e 600 milioni ed è coperto su un capitolo di bilancio denominato come spesa obbligatoria. Al riguardo, ricorda che non è possibile utilizzare capitoli di bilancio prima dell'assestamento, tanto più che si tratta di un capitolo obbligatorio. Il parere dovrebbe essere quindi di segno sfavorevole. L'unico obiezione possibile è che il capitolo sia stato dimensionato già tenendo conto di questo onere, che comunque va deciso in via legislativa perchè si tratta di una ratifica, il che ripropone il problema delle tecniche di costruzione del bilancio a legislazione vigente.

Il sottosegretario COLONI fa presente che si tratta della mera ricognizione di un onere, che non è aggiuntivo.

Il senatore SPOSETTI si dichiara contrario, domandando quale sia lo strumento giuridico che ha consentito al Governo di quantificare in un capitolo di bilancio un accordo internazionale non ancora presentato in Parlamento per la ratifica.

Il relatore CREUSO propone quindi di rinviare l'esame del provvedimento, per i necessari approfondimenti.

Concorda la Sottocommissione.

Adesione della Repubblica italiana alla Convenzione internazionale di cooperazione per la sicurezza della navigazione aerea (EUROCONTROL), con relativi allegati, firmata a Bruxelles il 13 dicembre 1960, al Protocollo addizionale firmato a Bruzelles il 6 luglio 1970, modificato dal Protocollo firmato a Bruxelles il 21 novembre 1978, così come emendata dal Protocollo con tre annessi, aperto alla firma a Bruxelles il 12 febbraio 1981, nonché all'Accordo multilaterale relativo ai canoni di rotta, con due annessi, aperto alla firma a Bruzelles il 12 febbraio 1981, e loro esecuzione (919)

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole condizionato, ai sensi dell'articolo 40 del Regolamento)

Riferisce il senatore CREUSO osservando che si tratta di una ratifica dell'adesione alla Convenzione internazionale della sicurezza della navigazione aerea, i cui costi trovano copertura negli introiti tariffari dell'apposita azienda autonoma: la copertura è prevista però a carico del bilancio dello Stato, perchè tale azienda non può provvedere direttamente al pagamento di somme connesse alla partecipazione ad organismi internazionali.

La soluzione di appoggiare la copertura su capitolo di bilancio, senza ulteriori aggiunte e specificazioni, appare pertanto non idonea: a parte il divieto formale di utilizzare il capitolo di bilancio prima

dell'assestamento, se si pone a carico del bilancio dello Stato un onere che invece deve essere sopportato da altro ente, il trasferimento a quest'ultima deve essere corrispondentemente ridotto. Quindi, la clausola di copertura si dovrebbe modificare nel senso che all'articolo 7, comma 2, occorrerebbe aggiungere il riferimento alla riduzione per l'importo previsto dell'autorizzazione di spesa di cui al d.P.R. n. 145 del 1981, in base al quale viene iscritto in bilancio il capitolo 4640. In tal modo si supera anche l'obiezione circa il divieto di utilizzo prima dell'assestamento di un capitolo di bilancio.

Il sottosegretario COLONI si dichiara favorevole alla condizione proposta dal relatore.

La Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole, con la condizione indicata dal Relatore.

Ratifica ed esecuzione del protocollo recante modifiche alla convenzione firmata a Toronto il 17 novembre 1977, tra l'Italia e il Canada per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali fatto ad Ottawa il 20 marzo 1989 (1033)

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore CREUSO, favorevole il sottosegretario COLONI, la Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica turca per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e prevenire le evasioni fiscali, con protocollo, fatto ad Ankara il 27 luglio 1990 (1034)

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore CREUSO, favorevole il sottosegretario COLONI, la Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione UNIDROIT sul leasing finanziario internazionale, fatta ad Ottawa il 28 maggio 1988 (1037)

(Parere alla 3^a Commissione: favorevole)

Su proposta del relatore CREUSO, favorevole il sottosegretario COLONI, la Sottocommissione concorda quindi di trasmettere un parere favorevole.

Cannariato ed altri: Nuovo ordinamento della banda musicale dell'Aeronautica militare (899)

(Parere alla 4^a Commissione. Esame e rinvio. Richiesta di relazione tecnica)

Riferisce il senatore CREUSO osservando che il disegno di legge mira a dare un nuovo ordinamento alla banda musicale dell'Aeronauti-

ca militare. L'articolo 38 definisce un onere di 305 milioni nel 1993 e lo copre con capitoli non individuati dello stato di previsione del Ministero della difesa. Posto che la copertura non risponde alla legge di contabilità, sarebbe opportuno disporre di una relazione tecnica, anche per essere in grado di valutare l'evoluzione della spesa negli anni successivi al primo.

La Sottocommissione concorda di richiedere la relazione tecnica e l'esame è quindi rinviato.

Disciplina del conto intrattenuto dal Tesoro presso la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria e modifica della disciplina della riserva obbligatoria degli enti creditizi (1089)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente PAVAN osservando che si tratta di un provvedimento volto essenzialmente a modificare la riserva obbligatoria e a chiudere, sistemandone le conseguenze, il conto corrente di tesoreria che intercorre tra la Banca centrale e il Ministero del tesoro, al fine di azzerare tale forma di finanziamento monetario. Il provvedimento non comporta problemi di copertura.

Dopo che il sottosegretario COLONI ha dichiarato di essere favorevole al provvedimento, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere in tal senso.

Abolizione del *fixing* delle valute e definizione di un cambio alternativo di riferimento (1123)

(Parere alla 6^a Commissione: favorevole)

Riferisce il presidente PAVAN osservando che si tratta di un disegno di legge governativo volto a rivedere la fissazione del cambio, abolendo il *fixing* ufficiale e prevedendo una valutazione solo indicativa da parte della Banca d'Italia. Non vi sono problemi di competenza.

Dopo che il sottosegretario COLONI ha dichiarato di essere favorevole al provvedimento, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere in tal senso.

Consiglio regionale della Lombardia. Deroga all'articolo 2 del regio decreto 15 maggio 1930, n. 1170, recante norme per il pareggiamento degli istituti musicali (339)

(Parere alla 7^a Commissione. Esame e rinvio)

Riferisce il senatore CREUSO, facendo presente che il disegno di legge è identico ad altro già esaminato nella scorsa legislatura (n. 2864), sul quale la Commissione così si espresse il 10 dicembre 1991: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza,

parere contrario, ai sensi dell'articolo 40, comma 5, del Regolamento, in quanto il provvedimento deroga alle attuali disposizioni in materia di pareggiamento degli Istituti musicali.

La normativa menzionata infatti, oltre a rimettere alle competenze del Ministero della pubblica istruzione la potestà decisoria in merito alle richieste di 'pareggiamentò, previo riscontro di ben determinati requisiti, ha sancito, nell'ottica di una equilibrata distribuzione delle istituzioni scolastiche sul territorio, che nella provincia in cui ha sede un conservatorio musicale governativo non può sorgere alcun istituto musicale pareggiato.

L'eventuale concessione della richiesta deroga potrebbe verosimilmente dare adito, infatti, ad analoghe e difficilmente contrastabili istanze da parte di istituti vertenti in situazioni simili.»

Tale parere potrebbe essere confermato.

Il presidente PAVAN fa presente che la questione riguarda prevalentemente il merito, poichè la parificazione non comporta oneri per lo Stato, concernendo esclusivamente il valore dei titoli di studio.

Il sottosegretario COLONI osserva che il provvedimento può comportare effetti di trascinamento, con notevoli riflessi di carattere finanziario. Ritiene pertanto opportuno un rinvio della questione.

Su tale proposta concorda la Sottocommissione e l'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16,10.

FINANZE E TESORO (6^a)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Forte, ha adottato le seguenti deliberazioni per i provvedimenti deferiti:

alla 5^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione (1145): *parere favorevole*;

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo, dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168, approvato dalla Camera dei deputati (1198): *parere non ostativo*.

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 12 MAGGIO 1993

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente PULLI, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 5^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 101, recante disposizioni urgenti per l'accelerazione degli investimenti ed il sostegno dell'occupazione (1145), *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 3^a e 4^a RIUNITE

(3^a - Affari esteri, Emigrazione)

(4^a - Difesa)

Seduta congiunta con le

**Commissioni riunite III (Affari esteri e comunitari) e IV (Difesa)
della Camera dei deputati**

Giovedì 13 maggio 1993, ore 16,30

presso la Sala della Regina, al primo piano di Palazzo Montecitorio

Comunicazioni del Governo

Comunicazioni del Governo sulla situazione politica e militare in Bosnia-Erzegovina.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 13 maggio 1993, ore 13

In sede consultiva

Esame, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento, dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 25 marzo 1993, n. 79, recante disposizioni urgenti per il settore dell'elettronica (1231) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, recante misure urgenti per il settore dell'autotrasporto di cose per conto di terzi (1232) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 aprile 1993, n. 102, recante disposizioni urgenti per il funzionamento del consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni (1233) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
-

BILANCIO (5^a)

Giovedì 13 maggio 1993, ore 9

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, recante misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (1073-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
-

ISTRUZIONE (7^a)

Giovedì 13 maggio 1993, ore 9

In sede deliberante

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 marzo 1993, n. 61, recante misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (1073-B) *(Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati)*.
-

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 13 maggio 1993, ore 15

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 74, recante disposizioni interpretative del decreto-legge 19 dicembre 1992, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 febbraio 1993, n. 33, recante soppressione dell'EFIM (1092).
- Conversione in legge del decreto-legge 24 aprile 1993, n. 121, recante interventi urgenti a sostegno del settore minerario della Sardegna (1181).
- Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo, dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168 (1198) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Giovedì 13 maggio 1993, ore 15

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Misure urgenti per assicurare il funzionamento del Ministero dell'ambiente (1212).

**GIUNTA
per gli affari delle Comunità europee**

Giovedì 13 maggio 1993, ore 15

In sede consultiva

I. Esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 23 marzo 1993, n. 76, recante modifica della misura del contributo, dovuto all'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, previsto dalla legge 28 marzo 1956, n. 168 (1198) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Deputati SANESE ed altri. - Norme sul sistema di certificazione (1143) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (958).
- CHERCHI. - Norme per l'istituzione e la disciplina della valutazione dell'impatto ambientale (261).
- PROCACCI ed altri. - Norme per l'applicazione della valutazione di impatto ambientale (1019).

III. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Riordinamento delle competenze regionali e statali in materia agricola e istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari e delle risorse rurali (1088).
- BORRONI ed altri. - Ordinamento del Ministero dell'agricoltura e dell'alimentazione (408).
- COPPI. - Riforma del Ministero dell'agricoltura (867).
- COVIELLO ed altri. - Istituzione del Ministero delle politiche agro-alimentari ed agro-ambientali (1028).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le riforme istituzionali**

Giovedì 13 maggio 1993, ore 10 e 17,30.

Seguito della discussione sugli esiti dei lavori dei Comitati «Forma di Stato» e «Forma di Governo».

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sull'attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**

Giovedì 13 maggio 1993, ore 9

- Audizione del presidente dell'Istituto postelegrafonici.
- Audizione del presidente della Cassa integrativa per il personale telefonico statale.
- Audizione del presidente dello SCAU.

